

CONSACRATI PER LA MISSIONE

P. GIORGIO NALIN

CONSACRATI PER LA MISSIONE

*Linee di programmazione
del Governo Generale
2004-2010*

LETTERA AI RELIGIOSI ROGAZIONISTI

Congregazione dei Rogazionisti
Roma 2005

Sigle

ADR	Apostoli del Rogate. La missione dei Rogazionisti all'inizio del terzo millennio, documento del X Capitolo Generale dei Rogazionisti, Roma, 2004
PFPR	Ravviva il dono che è in te. Progetto di formazione permanente rogazionista, Roma, 2002
CVR	Centro Vocazionale Rogate
CIVR	Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma
UPV	Unione di Preghiera per le Vocazioni
ASR	Alleanza Sacerdotale Rogazionista
CSR	Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo
UMC	Ufficio Missionario Centrale, Roma
GMR	Giornata Missionaria Rogazionista
CSL	Chiamati a stare con Lui. Il primato della vita spirituale, documento del IX Capitolo Generale dei Rogazionisti, Roma, 1998
IPMC	Istanze e prospettive per una missione carismatica, ricerca socio-religiosa condotta da P. Giuseppe Scarvaglieri, Roma, 2004, 2 voll.

Premessa

La Programmazione del Governo generale rappresenta il progetto che la Congregazione assume per il sessennio in corso in risposta alle indicazioni ed istanze del X Capitolo generale.

Essa si pone in continuità con il cammino precedente ed è stata tracciata sulla base del *Documento capitolare: Apostoli del Rogate (ADR)*, tiene presente la *Relazione al Capitolo del Governo uscente (2004)*, e fa particolare riferimento alla rilevazione socio-religiosa sulla Congregazione, condotta da G. Scarvaglieri, nel 2002/04: *Istanze e prospettive per una missione carismatica, 2 volumi (IPMC)*. Il quadro di riferimento si allarga ai *Capitoli generali precedenti*, alla nostra regola di vita, le *Costituzioni e Norme*, soggette in questo sessennio ad una revisione partecipata, alla *Ratio* (per la formazione iniziale e permanente), alla *letteratura rogazionista* in genere.

Lo spirito è quello di convertire il dettato capitolare, che *esprime la partecipazione e la sollecitudine di tutti i congregati*, in piano e programma di animazione e governo in modo che indichi i contenuti e le modalità al Superiore generale con il suo Consiglio per stimolare, accompagnare e verificare il processo di rinnovamento avviato dal Capitolo generale.

La presente programmazione intende rispondere a due esigenze e si divide in due parti. La prima vuole indicare concretamente, sulla scorta dei documenti citati, quali sono oggi le nostre priorità, che cosa ci proponiamo di raggiungere in merito ad esse, attraverso quali percorsi formativi e linee operative specifici. La seconda precisa gli interventi da porre in atto, le competenze, i tempi e le modalità perché il cammino indicato non resti una dichiarazione di intenti.

Nella prima parte vengono così elencate le **aree o priorità di animazione** (risponde alla domanda: quali sono le priorità?). È utile precisare che sono aree di particolare interesse nel sessennio, senza escludere l'animazione e il governo in tutte le altre aree in continuità con il sessennio precedente. Di seguito si individuano gli **obiettivi generali**, i traguardi da raggiungere in merito a ciascuna area (risponde alla domanda: che cosa ci proponiamo di raggiungere?). Seguono i **processi formativi** che individuano azioni, modalità da mettere in atto per favorire il raggiungimento degli obiettivi, (risponde alla domanda: attraverso quali processi?). Infine vengono elencate le **linee operative** pratiche che ci proponiamo di realizzare nel sessennio. Sono azioni da compiere, da suscitare e stimolare da parte del Governo generale, nelle Circoscrizioni e nelle Comunità (risponde alla domanda: con quali modalità operative?).

La seconda parte comprende gli **interventi** che sono azioni e decisioni da porre in atto sia in merito ai quattro ambiti, possibilmente con tempi e modalità precise, sia in ordine ai diversi settori di vita e apostolato della Congregazione (traduce gli obiettivi in eventi, responsabili, tempi, luoghi per la realizzazione).

Le priorità di animazione e le principali linee di azione dovranno essere tenute costantemente presenti nei lavori e decisioni del Consiglio, nel dialogo con le Circoscrizioni, nell'animazione delle Comunità e dei Confratelli. In particolare, nelle Conferenze annuali dei Superiori e Consigli di Circoscrizione si procederà a verificare il cammino fatto e le mete ancora da raggiungere.

L'elaborazione della programmazione comporta uno sforzo esigente e richiede uno sguardo lungimirante sul cammino da compiere. Ha come obiettivo di fondo la crescita delle persone, il rinnovamento delle comunità e l'efficacia dell'apostolato. Tende a far crescere la responsabilità dei confratelli, il senso di appartenenza.

Fare una programmazione organica ci obbliga a superare una visione settoriale per guardare insieme la realtà e valorizzarla con criteri comuni per fare le scelte che riteniamo prioritarie, e stendere un piano operativo per concretizzarle. Nell'ambito del governo e della sua azione,

in ultima analisi, significa **fare comunione** per allargarla a tutta la Congregazione con la condivisione del progetto, perché diventi cammino comune. Significa anche **governare** perché, davanti alle sfide da affrontare, ci impone i problemi da risolvere, le scelte da compiere e le responsabilità da assumere. Significa, inoltre, **animare** perché orienta le modalità d'intervento presso i confratelli e in modo particolare presso i Superiori di Circostrizione e i loro organismi di governo. Significa infine anche **verificare** perché, indicando le mete da raggiungere, stabilisce tappe nel cammino con la verifica dei passi fatti e quelli da compiere.

Priorità della Congregazione
per il sessennio
2004-2010

Il Capitolo generale ci ha chiamati in questo sessennio a focalizzare la *missione carismatica*, a riscoprirne la provvidenziale attualità, a rilanciarla con passione nuova all'inizio del terzo millennio. Attraverso l'ottica costante della missione abbiamo individuato quattro priorità, che intendiamo tenere costantemente presenti nell'azione di governo e di animazione della Congregazione.

1. Spiritualità e missione

*Il Primato della vita spirituale
come fondamento della missione*

2. Comunità e missione

Vita fraterna in comunità per la missione

3. Formazione e missione

*Missione e percorsi formativi personali
e comunitari*

4. Carisma e missione

Le sfide dell'apostolato rogazionista oggi

Premessa metodologica

In questa prima parte vengono indicate schematicamente:

LE PRIORITÀ

GLI OBIETTIVI GENERALI

che corrispondono a ciascuna di esse

■ I PROCESSI FORMATIVI
per raggiungere gli obiettivi e,
infine

◆ LE LINEE OPERATIVE
specifiche

1. Spiritualità e missione

*Il Primato della vita spirituale
come fondamento della missione*

1.1. Vivere la centralità di Dio con una *misura* alta della vita spirituale personale e comunitaria

■ 1.1.1. *Ripartire da Cristo*, Buon Pastore, rivelatore del Padre che ama, che ha compassione delle folle, che rivela il Rogate:

– *conformandoci a lui, per renderlo presente e operante nel mondo per la salvezza degli uomini (ADR 18).*

◆ 1.1.1.1. Educare/educarsi a essere uomini di preghiera (ADR 17) e a rendere le comunità *scuola di preghiera* (ADR 17), attraverso:

- l'ascolto della Parola, favorendo la pratica della *Lectio Divina*,
- la centralità dell'Eucaristia comunitaria (ADR 17),
- la rivitalizzazione del sacramento della Riconciliazione,
- la celebrazione della Liturgia delle Ore.

◆ 1.1.1.2. Elaborare una pedagogia della preghiera comunitaria e favorire la comunicazione delle esperienze di fede.

◆ 1.1.1.3. Esortare ad elaborare, possibilmente con la propria guida spirituale, un *programma di vita personale* (cf. PFPR, p. 73 e ss.).

1.2. Rendere leggibile la testimonianza personale e comunitaria della sequela del Cristo

- **nella centralità dell'obbedienza**
- **nella concretezza della povertà**
- **nello splendore della castità**
- **nello zelo per il Rogate**

■ 1.2.1. Riscoprendo i consigli evangelici come sfida per il mondo di oggi e trasfigurazione dei valori umani (cf. VC 87).

◆ 1.2.1.1. Vivere ed esprimere con equilibrio, maturità, dominio di sé, libertà e gioia la propria consacrazione (cf. VC 88-91).

■ 1.2.2. Valorizzando nella risposta alla chiamata alla santità di ogni confratello e di ogni comunità la spiritualità rogazionista (in stile rogazionista).

◆ 1.2.2.1. Utilizzare gli strumenti propri della vita fraterna per la verifica comunitaria sulla radicalità e profezia della sequela della vita religiosa rogazionista (consigli di casa, famiglia, formazione, ritiro spirituale).

■ 1.2.3. Elaborando e condividendo con piena disponibilità il *programma di vita comunitaria* (cf. PFPR, p.89 e ss) per il cammino formativo e spirituale.

◆ 1.2.3.1. Verificare nelle Visite di norma il *Programma di vita comunitaria*.

1.3. Testimoniare con la nostra vita consacrata la fecondità del Rogate vissuto come offerta totale dell'esistenza a Dio nella nostra missione specifica (cf. ADR 19; 18)

■ 1.3.1. Ispirandosi all'itinerario di santità del Fondatore e alla sua testimonianza di *mirabile esempio di dedizione totale alla causa del Rogate* (ADR 7).

◆ 1.3.1.1. Favorire la dimensione contemplativa del carisma nella vita ordinaria delle comunità e nelle esperienze di formazione iniziale e permanente.

◆ 1.3.1.2. Individuare e sostenere *luoghi e comunità specificamente dedite alla preghiera rogazionista* (ADR 17).

■ 1.3.2. Approfondendo la conoscenza degli *elementi fondamentali del carisma*, come via rogazionista per la santità.

◆ 1.3.2.1. Preparare adeguati sussidi a questo scopo.

◆ 1.3.2.2. Dare consistenza alla celebrazione della *giornata mensile del Padre*.

◆ 1.3.2.3. Accompagnare il lavoro di revisione della normativa promosso dal Capitolo generale.

■ *La persona consacrata è in missione in virtù della sua stessa consacrazione, testimoniata secondo il progetto del proprio Istituto (VC 72; cf. anche ADR 18).*

■ *Il fondamento della missione è costituito dal dinamismo della vita spirituale (ADR 16).*

■ *Tanto più si vive di Cristo tanto meglio lo si può servire negli altri, spingendosi fino agli avamposti della missione e assumendo i più grandi rischi (VC 76).*

■ *Si avverte il bisogno di approfondire una spiritualità più ecclesiale e comunitaria, più esigente e matura nel reciproco aiuto verso il raggiungimento della santità, più generosa nelle scelte apostoliche (ADR 16).*

■ *Come rogazionisti siamo chiamati ad essere uomini di preghiera, e le nostre comunità case e scuole di preghiera (ADR 17).*

2. Comunità e missione

Vita fraterna in comunità per la missione

2.1. Favorire una vita comunitaria che esprima lo *spirito di famiglia* (ADR 20), ricca di valori umani e dedicata alla missione del Rogate

- 2.1.1. Qualificando la *comunicazione in comunità*, lo *spirito di famiglia*, le relazioni interpersonali.
 - ◆ 2.1.1.1. Creare un clima di famiglia e curare i momenti di comunione fraterna.
 - ◆ 2.1.1.2. Preparare e vivere accuratamente i *momenti comunitari ordinari*: mensa, preghiera, incontri, feste, ritiri.
 - ◆ 2.1.1.3. Proponendo periodicamente *giornate della comunità*, prevenendo spazi e tempi per momenti ricreativi comuni. (cf. PFPR, 53, 15).
- 2.1.2. Utilizzando i contributi offerti dalle scienze umane: psicologia, sociologia, dinamica di gruppo.
 - ◆ 2.1.2.1. Favorire l'equilibrio e la serenità delle persone, nel dialogo e nell'incontro fraterno.
 - ◆ 2.1.2.2. Garantire possibilmente ai religiosi una giornata settimanale di riposo e distensione (cf. PFPR, 53, 15).
- 2.1.3. Rafforzando il *senso di appartenenza* alla comunità locale, alla Circoscrizione, alla Congregazione.
 - ◆ 2.1.3.1. Promuovere l'accoglienza reciproca, la corresponsabilità e sviluppare una visione condivisa della vita comunitaria.

- 2.1.4. Cercando il giusto equilibrio tra lo stile di vita comunitaria e l'azione apostolica.
 - ◆ 2.1.4.1. Cercare e garantire nelle comunità l'equilibrio tra la vita comunitaria e l'attività apostolica. (cf. ADR, 24; IPMC I, p. 263-264).
 - ◆ 2.1.4.2. Abituarsi a programmare insieme le attività e a verificarle.
 - ◆ 2.1.4.3. Affrontare in sede di governo di Circoscrizione il problema del riequilibrio delle opere.

2.2. Garantire le condizioni che rendono possibile ed efficace l'esperienza comunitaria

- 2.2.1. Preoccupandosi, nella destinazione dei religiosi, della formazione di comunità realisticamente serene.
 - ◆ 2.2.1.1. Fare in modo che le comunità nelle Circoscrizioni abbiano la *consistenza necessaria* di persone ed economica per la loro vita e l'apostolato.
 - ◆ 2.2.1.2. Favorire ambienti e spazi abitativi a dimensione familiare.
 - ◆ 2.2.1.3. Formare e accompagnare i religiosi che vivono in comunità multiculturali.
 - ◆ 2.2.1.4. Fare delle *Visite di norma* dei veri momenti di incontro, ascolto e discernimento per qualificare o riqualificare la vita e l'apostolato delle comunità.

2.3. Valorizzare il ruolo del Superiore in termini di servizio e di animazione della comunità

- 2.3.1. Approfondendo il significato del servizio dell'autorità nella comunità in una spiritualità di comunione e secondo lo spirito di Padre Annibale (cf. *Dichiarazioni e Promesse*, 19)

- ◆ 2.3.1.1 Approfondire la spiritualità del governo e dell'obbedienza secondo lo stile rogazionista (cf. *Dichiarazioni e Promesse*, 19).
- ◆ 2.3.1.2. Offrire ai superiori a livello circoscrizionale momenti di approfondimento ed esperienza spirituale per il loro ruolo.
- 2.3.2. Assicurando ai superiori una buona preparazione previa e continua con contenuti e metodologie utili per loro, per il ruolo specifico di guida delle comunità e dei confratelli.
 - ◆ 2.3.2.1. Proporre e realizzare iniziative specifiche per la formazione dei superiori all'inizio del loro mandato (cf. PFPR, 54, 2-3).
 - ◆ 2.3.2.2. Sostenere ed animare i superiori a tutti i livelli.

2.4. Fare della comunità il luogo e il soggetto della missione, risultato di un sentire condiviso ed espressione della comunione fraterna (ADR 21)

- 2.4.1. Elaborando il *progetto comunitario* e procurando di fare la sua verifica periodica (cf. PFPR, p. 89 e ss.).
 - ◆ 2.4.1.1. Favorire il lavoro in équipe ed una mentalità progettuale.
 - ◆ 2.4.1.2. Stimolare ed accompagnare la preparazione dei progetti comunitari perché siano in sintonia con il cammino della Congregazione e della Circoscrizione.
- 2.4.2. Stimolando i confratelli a confrontarsi con la comunità nell'esercizio del proprio servizio apostolico e pastorale (ufficio).
 - ◆ 2.4.2.1. Aiutare a superare le forme di attivismo esasperato e la gestione talora individualistica delle opere (ADR 21).
 - ◆ 2.4.2.2. Insistere perché le gestioni delle diverse opere (ad es. parrocchie, scuole, ecc.) siano condotte nella condivisione e programmazione di tutta la comunità.

2.5. Rendere ogni comunità casa e scuola di comunione nella Circoscrizione, nella Famiglia del Rogate, nella Chiesa locale, nel territorio

■ 2.5.1. Elaborando un progetto condiviso di vita comunitaria in sinergia con il progetto dell'Istituto.

◆ 2.5.1.1. Far conoscere e partecipare il progetto dell'Istituto.

■ 2.5.2. Abilitando la comunità a svolgere sempre meglio il proprio ruolo specifico nel territorio, nella Circoscrizione, nella Congregazione, nella Famiglia del Rogate.

◆ 2.5.2.1. Accogliere e accompagnare le varie componenti del territorio della Famiglia del Rogate per proporre e condividere le esigenze e i valori del carisma rogazionista.

■ 2.5.3. Abilitando la comunità alla pratica del discernimento sui segni dei tempi e sulla realtà pastorale nella quale viviamo, come sintesi di fede e apostolato, di spiritualità e professionalità, di ricerca della volontà di Dio e uso di strumenti scientifici.

◆ 2.5.3.1. Praticare il discernimento negli incontri ai vari livelli, come stile di attuazione.

■ *Il mistero della Trinità, la vita di Gesù Cristo, l'esperienza della primitiva comunità cristiana, sono la base teologica e storica della vita fraterna in comunità, segno dell'amore teologale nella Chiesa e per la Chiesa (ADR 20).*

■ *Padre Annibale delinea la vita religiosa a partire dallo spirito di famiglia che deve caratterizzarla ed essere presupposto per l'attuazione della missione (ADR 20).*

■ *Il Superiore, con la sua coerenza e testimonianza di vita (...) è il responsabile del rinnovamento e del cammino di crescita dei confratelli, l'uomo della sintesi e della comunione, dell'animazione e della formazione umana, punto di raccordo del dinamismo apostolico*

3. Formazione e missione

Missione e percorsi formativi personali e comunitari

3.1. Abilitare e motivare ogni confratello ad una formazione che duri tutta la vita e che coinvolga tutta la persona, come risposta al dono della vocazione

■ 3.1.1. Educando alla consapevolezza di essere sempre in cammino, bisognosi di perfezionamento, posti come siamo in un processo di continuo divenire (cf. PFPR, 9).

- ◆ 3.1.1.1. Verificare e perfezionare continuamente il proprio cammino spirituale, culturale e professionale.
- ◆ 3.1.1.2. Servirsi per la propria crescita dei mezzi ordinari e straordinari di formazione (PFPR, 52-58).

3.2. Educare alla consapevolezza che soggetto della formazione è la persona stessa, nella sua realtà ontologica ed esistenziale, potenzialmente dotata di capacità proprie per realizzare la sua vocazione originaria e originale. (PFPR, 10)

■ 3.2.1. Assumendo con convinzione in modo personalizzato i valori della vocazione religiosa rogazionista.

- ◆ 3.2.1.1. Stimolare e abilitare alla elaborazione del *Programma di vita personale*.
 - ◆ 3.2.1.2. Assicurare, a partire dalla formazione iniziale, *l'accompagnamento di una guida spirituale rogazionista*.
- 3.2.2. Favorendo in ciascuno la responsabilità della propria formazione.
- ◆ 3.2.2.1. Coltivare l'accompagnamento di una guida spirituale nel proprio cammino personale.

3.3. Fare della comunità il luogo prioritario della crescita umana, spirituale e carismatica di ogni religioso

■ 3.3.1. Aiutando le comunità a dare qualità formativa alla vita e all'azione quotidiane.

◆ 3.3.1.1. Includere nel *Programma di vita comunitaria* il *piano formativo della comunità* (cfr. PFPR, p.97-98).

■ 3.3.2. Animando le comunità alla pratica del discernimento comunitario.

◆ 3.3.2.1. Curare la preparazione e la qualità degli incontri comunitari nello stile del discernimento.

■ 3.3.3. Dando alle persone la priorità sulle opere e garantendo loro l'adeguato accompagnamento umano, spirituale e vocazionale.

◆ 3.3.3.1. Avere attenzione per tutti i confratelli, in particolare i giovani, gli anziani, gli ammalati, quelli che sono in difficoltà.

3.4. Far crescere ogni religioso e ogni comunità nella identificazione con il Padre Annibale e il suo progetto apostolico

■ 3.4.1. Approfondendo attraverso lo studio la spiritualità rogazionista, la storia della congregazione ed il suo apostolato.

◆ 3.4.1.1. Accompagnare con la propria partecipazione attiva lo studio e la revisione delle Costituzioni e delle Norme.

◆ 3.4.1.2. Fornire tutte le comunità della letteratura rogazionista, continuare a tradurre i testi fondamentali.

◆ 3.4.1.3. Leggere e approfondire le circolari del Superiore generale, il Documento del X Capitolo generale *Apostoli del Rogate*, i vari documenti della Congregazione.

■ 3.4.2. Facendo crescere il senso di appartenenza alla comunità e alla Congregazione.

◆ 3.4.2.1. Offrire sussidi per la riflessione e il confronto comunitario sulla vita rogazionista nelle varie dimensioni (spirituale, carismatica, apostolica).

■ 3.4.3. Valorizzando *i luoghi delle origini dell'Opera* come fonte di ispirazione carismatica.

◆ 3.4.3.1. Offrire opportunità ai confratelli di conoscere e visitare i luoghi di origine dell'Opera.

3.5. Mettere la missione al centro dei diversi itinerari formativi

■ 3.5.1. Stimolando la riflessione, l'approfondimento e il discernimento della missione rogazionista.

◆ 3.5.1.1. Privilegiare nelle varie tappe della formazione temi riguardanti la missione specifica.

3.6. Far conoscere meglio ed attuare la *Ratio Institutionis* per la formazione iniziale e permanente

■ 3.6.1. Verificandone l'applicazione nelle Circoscrizioni della formazione iniziale e permanente.

◆ 3.6.1.1. Consolidare l'animazione della formazione attraverso il Consulatore addetto e i Responsabili di Circoscrizione.

◆ 3.6.1.2. Favorire, attraverso apposite iniziative, il coordinamento della formazione a livello di Congregazione.

◆ 3.6.1.3. Assicurare ed accompagnare la formazione dei formatori.

◆ 3.6.1.4. Aggiornare i *Direttori formativi* di ogni Circoscrizione.

■ *La formazione rogazionista mira al raggiungimento di una personalità matura a livello umano e cristiano, in modo da condurre il religioso ad acquisire uno stile di vita rogazionista che sia segno rivelatore della carità compassionevole del Cuore di Cristo verso il gregge abbandonato (ADR 23).*

■ *La vita della comunità locale e l'esercizio quotidiano del ministero sono il luogo in cui abita la formazione (ADR 23).*

4. Carisma e missione

Le sfide dell'apostolato rogazionista oggi

4.1. Favorire tra i confratelli la piena comprensione e assimilazione del carisma rogazionista per una sua valida attuazione

■ 4.1.1. Promuovendo una maggiore conoscenza del Fondatore e della storia dell'Istituto.

◆ 4.1.1.1. Pubblicare gli Scritti del Padre e quanto si riferisce alla storia della Congregazione.

◆ 4.1.1.2. Inserire nei corsi quinquennali di formazione permanente moduli specifici di approfondimento carismatico.

◆ 4.1.1.3. Favorire maggiormente tra i confratelli lo studio del carisma e della storia della Congregazione.

◆ 4.1.1.4. Valorizzare ulteriormente la rivista *Studi Rogazionisti*.

◆ 4.1.1.5. Promuovere e organizzare convegni su temi carismatici.

4.2. Promuovere la conoscenza della realtà odierna nelle sue valenze culturali e sociali, soprattutto delle povertà e del disagio minorile

■ 4.2.1. Favorendo lo studio e la specializzazione dei confratelli.

◆ 4.2.1.1. Promuovere ed incentivare gli studi universitari dei giovani sacerdoti nel campo teologico, pedagogico e sociale (nei settori propri del nostro apostolato).

■ 4.2.2 Promuovendo la conoscenza della realtà religiosa e sociale del territorio, favorendo il dialogo e l'inserimento.

- ◆ 4.2.2.1. Stimolare la partecipazione alla vita della Chiesa locale e l'inserimento qualificato nelle strutture diocesane vocazionali, missionarie e di carità.
- ◆ 4.2.2.2. Favorire esperienze missionarie dei confratelli, anche temporanee.

4.3. Promuovere e accompagnare il processo di inculturazione della fede e del carisma

■ 4.3.1. Favorendo la preparazione personale, mature doti di discernimento, autenticità e capacità di dialogo (VC 79-80).

- ◆ 4.3.1.1. Organizzare e favorire incontri ed esperienze di condivisione con confratelli in altre Circostrizioni.

■ 4.3.2. Favorendo mezzi e strutture di condivisione e di interscambio.

- ◆ 4.3.1.2. Favorire lo studio della lingua italiana come lingua della Congregazione e lo studio delle diverse altre lingue delle Circostrizioni.
- ◆ 4.3.1.3. Perfezionare tecnicamente attraverso continuo aggiornamento, il sito internet ufficiale della Congregazione (www.rcj.org) come mezzo e luogo di dialogo fra i religiosi e di conoscenza del mondo rogazionista.

4.4. Promuovere e favorire il rinnovamento della missione carismatica secondo le circostanze attuali

■ 4.4.1. Studiando la realtà attuale della Chiesa e della società nei campi di riferimento alla nostra missione carismatica per essere presenti secondo le esigenze.

- ◆ 4.4.1.1. Favorire la qualificazione dei confratelli e una certa stabilità nel campo apostolico.
- ◆ 4.4.1.2. Conoscere esperienze di altri Istituti religiosi impegnati in attività apostoliche similari.

- ◆ 4.4.1.3. Aiutare ad aprirsi alla collaborazione e al dialogo con gli organismi laicali.
- ◆ 4.4.1.4. Promuovendo e accompagnando con discernimento nuove esperienze missionarie di comunità e confratelli.
- ◆ 4.4.1.5. Studiare nei campi odierni dell'ecumenismo, del dialogo inter-religioso, della promozione della giustizia, della salvaguardia del creato, dei mezzi della comunicazione sociale, della cultura, possibilità di intervento e di impegno.

4.5. Favorire la condivisione carismatica e apostolica del laicato rogazionista

- 4.5.1. Chiarendo la funzione e il ruolo dei laici all'interno della Famiglia del Rogate, nella complementarietà delle vocazioni.
 - ◆ 4.5.1.1. Promuovere la formazione dei confratelli all'accompagnamento dei laici rogazionisti associati e non.
- 4.5.2. Delineando la situazione attuale del laicato rogazionista associato e definendo meglio le competenze e le responsabilità (ruoli dei religiosi).
 - ◆ 4.5.2.1. Determinare meglio il ruolo del Consultore generale del laicato rogazionista e le responsabilità di ogni singola Circoscrizione.
 - ◆ 4.5.2.2. Rivedere l'organizzazione del laicato anche con l'aggiornamento degli statuti delle Associazioni riconosciute nell'UAR.
- 4.5.3. Rendendo le nostre comunità *qualificati punti di riferimento e centri di promozione delle Associazioni laicali rogazioniste, accompagnandone la crescita con carità spirituale e coinvolgendole nella loro azione apostolica* (ADR 43).
 - ◆ 4.5.3.1. Rendere le comunità più significative ed accoglienti.
 - ◆ 4.5.3.2. Affidare ad un religioso di ogni comunità il compito di *assistente spirituale* del laicato rogazionista locale.

■ 4.5.4. Favorendo la crescita spirituale e la maturità apostolica del laicato attraverso una formazione carismatica integrale e permanente.

- ◆ 4.5.4.1. Organizzare incontri periodici di formazione per laici a livello generale e promuoverli a livello di Circoscrizioni.
- ◆ 4.5.4.2. Riprendere quanto è emerso dal Convegno sul laicato del 2003 (cf. Quaderni di «Studi Rogazionisti», 9).

■ *Il Rogate, fonte di comunione all'interno delle comunità, diventa forza ispiratrice dell'apostolato.*

(...) Le molteplici attività che la comunità rogazionista svolge per realizzare la sua missione, sono sempre ispirate, animate e sorrette dall'obbedienza al comando del Signore (ADR 26).

■ *I Rogazionisti nella loro attività apostolica sono immersi [nelle] realtà sociali, culturali e religiose, e sono chiamati a confrontarsi con le differenti problematiche negli ambienti e nelle culture dove lavorano con la missione carismatica loro propria (ADR 27).*

■ *La nostra Congregazione, presente in varie parti del mondo, vive il processo di inculturazione del carisma e prende atto di come esso sia compreso, apprezzato e vissuto con stili di vita che sono segno di testimonianza evangelica e di solidarietà con la gente (ADR 25).*

■ *La condivisione del carisma con i laici esige di elaborare con loro progetti comuni, di intraprendere assieme attività pastorali, di partecipare concretamente alle iniziative di pastorale giovanile e vocazionale, e a quelle educative e sociali a favore dei piccoli e dei poveri (ADR 42).*

Interventi

Governo

Vengono di seguito elencate sia alcune iniziative caratterizzanti l'azione del Superiore generale con il Consiglio, sia alcuni adempimenti di governo da realizzare nel sessennio.

1. **Conferenza annuale dei Superiori e Consigli.** La Conferenza, così come si è andata strutturando negli anni passati, ha assunto una funzione importante di raccordo e dialogo tra il Centro e le Circoscrizioni. Per procedere in questo cammino si intende continuare l'esperienza annuale della Conferenza con la partecipazione degli interi Consigli di Circoscrizione. La Conferenza ha tre finalità: — la *formazione permanente* su temi di interesse generale emergente e di particolare riferimento al servizio di governo; — la *verifica* dei programmi e sulle problematiche della vita della Congregazione; — il *dialogo* tra Governo generale e i Consigli delle singole Circoscrizioni.

Ha normalmente la durata di una settimana e si svolge nelle diverse aree geografiche della Congregazione. Per i prossimi anni si possono indicare le seguenti sedi: India, Usa, Polonia o Spagna, Africa (Rwanda o Camerun), Argentina.

2. **Visite di norma del Superiore Generale** alle Circoscrizioni. In linea di massima viene programmato il seguente calendario: *prima visita: ultimo trimestre 2005 — primo semestre 2006; seconda visita: anno 2009.*

Per le modalità della visita ci si atterrà all'esperienza precedente: incontro iniziale [con presentazione della relazione della Circoscrizione] e finale con il Consiglio di Circoscrizione, passaggio in tutte le case per un incontro comunitario e personale, una celebrazione eucaristica comunitaria. La relazione finale sarà unica per tutta la Circoscrizione. Per le Visite di norma vi è la presenza del Superiore generale, del segretario, possibilmente di un Consultore e dell'Economo generale per gli affari di sua competenza.

Secondo l'esperienza già fatta si procederà anche ad una visita delle Associazioni laicali riconosciute.

3. **Temi biennali di *formazione permanente*** per tutta la Congrega-

zione. Secondo l'esperienza passata e le indicazioni del IX Capitolo generale per favorire un cammino di formazione unitario della Congregazione, verranno indicati alcuni temi comuni tratti dal documento capitolare in linea con la prospettiva della *missione*. La periodicità sarà biennale. I temi che orientativamente saranno trattati nel sessennio sono:

- * *Con S. Annibale nell'Anno dell'Eucaristia* (2004),
- * *Il Carisma del Rogate per la missione* (2006),
- * *La vita fraterna in comunità per la missione* (2008).

L'annuncio del tema verrà fatto per il Primo Luglio dell'anno attraverso una lettera circolare di approfondimento in cui verranno comunicate anche le varie iniziative connesse: convegni di studio, corsi di esercizi spirituali, corsi di aggiornamento, sussidi periodici.

4. **Commissioni generali.** Per la promozione di ciascun settore e per offrire un certo coordinamento unitario nella realizzazione della programmazione generale, si intende costituire 4 *Commissioni generali* (corrispondenti alle competenze dei Consultori) composti dal Consultore generale (presidente), dai Consiglieri di Circostrizione di riferimento e da 1 o 2 religiosi per ambito (nominati dal Superiore Generale con il suo Consiglio). Problematiche particolari saranno affrontate attraverso il lavoro di sottocommissioni temporanee appositamente nominate.

5. **Collaborazione con le Consorelle Figlie del Divino Zelo.** Resta impegno del Governo continuare la collaborazione con la Congregazione delle FDZ per una crescita comune del carisma nei settori di comune interesse già, in qualche modo, avviati: formazione permanente, studi storici e carismatici (istituto storico), organizzazione del laicato, apostolato del Rogate (Unione di preghiera per le vocazioni) e per condividere momenti di festa e di spiritualità. Ciò avverrà con periodici incontri dei Consigli generali e incontri dei rispettivi Consultori di settore.

6. **Promozione della comunione ecclesiale.** Inseriti *nel cuore della Chiesa* attraverso la consacrazione religiosa e il carisma del Rogate (ADR

39), nello spirito dell'ecclesiologia di comunione, partecipiamo in pieno alla sua missione. È impegno del Governo assicurare la partecipazione alla vita e alle attività degli organismi ecclesiali di comunione (Unione Superiori Generali, Associazione Membri delle Curie, Associazioni Segretari/e) e promuovere la stessa partecipazione dei religiosi a quegli organismi che direttamente ci interpellano ai diversi livelli (Conferenza dei Superiori Maggiori, Centri Vocazionali, Organismi di carità e di pastorale giovanile, Organismi di animazione missionaria).

7. **Decentramento.** In vista di un sempre migliore consolidamento della struttura decentrata della Congregazione, durante il sessennio si procederà a definire, secondo le esigenze, possibili ulteriori sistemazioni della sua attuale configurazione. È in previsione, tra l'altro, la prossima ricostituzione della Delegazione in Africa.

8. **Anniversari.** Nei prossimi anni ricorreranno alcuni significativi anniversari fra i quali ricordiamo: il centenario della *Consacrazione a Maria, Regina di Cuori*, del P. Fondatore (13 maggio 1906); il centenario della pubblicazione di *Dio e il Prossimo* (26 giugno 1908); il centenario *del terremoto di Messina* (28 dicembre 1908) e il successivo centenario della Casa di Oria 1909; il centenario *delle Dichiarazioni e Promesse* (15 agosto 1910). Sembra opportuno ricordare queste date per evidenziare rispettivamente: — la devozione mariana del Fondatore, «tessera speciale» della nostra Congregazione; l'importanza dell'apostolato della stampa nella nostra storia ed oggi (e dei mezzi della comunicazione sociale [vedi C. 87; N. 153-154]); — l'espandersi provvidenziale della Congregazione e della sua missione dopo il terremoto; — la *regola di vita* lasciataci dal Fondatore, in contemporanea con il prossimo Capitolo generale quando si procederà all'approvazione della revisione delle Costituzioni e Norme.

9. **Revisione delle Costituzioni e Norme.** Il Capitolo ha affidato al Governo generale il lavoro della revisione delle Costituzioni e Norme (Orientamenti, 3) secondo modalità specifiche. Il Governo si impegna a seguire e accompagnare il lavoro della Commissione sollecitando l'attiva partecipazione delle Comunità e delle Circoscrizioni.

10. **Comunità / Case direttamente dipendenti dalla Curia:** *Centro internazionale Vocazionale Rogate, Centro di Spiritualità Rogate, Centro Apostolato UPA, Comunità dell'Africa.* A parte le comunità dell'Africa che sono provvisoriamente dipendenti dalla Curia, le altre comunità svolgono un ruolo di interesse generale. L'impegno del Governo è quello di garantire e promuovere il servizio che è a loro richiesto e deliberato dal Capitolo generale. Non si nasconde che per realizzare questo, non sono poche le difficoltà, a partire dalla presenza sufficiente di religiosi preparati che siano espressione delle diverse Circoscrizioni. Emerge l'opportunità di regolamentare la presenza del personale delle Circoscrizioni presente nelle strutture della Curia.

11. **Preparazione dell'XI Capitolo Generale.** La normativa approvata dal X Capitolo generale (N. 167 e 175) prevede una complessa preparazione del Capitolo generale: *abbia ordinariamente un tema prioritario (167); il Governo generale all'inizio del secondo triennio, tramite i Governi di Circoscrizione, consulta i confratelli e definisce il tema. Nomina una commissione – che durerà fino all'indizione del Capitolo stesso – per lo studio, l'approfondimento e la redazione di un testo base (lineamenta). Questo testo verrà inviato a tutte le comunità per integrazioni e osservazioni (175).*

Secondo queste indicazioni normative si procederà pertanto: – entro il mese di giugno 2007, consultazione per la scelta del tema e definizione dello stesso; – entro il mese di settembre 2007, nomina di una commissione per la preparazione dei *lineamenta*; – entro il mese di gennaio 2008, invio alle comunità; – entro luglio 2009 (indizione del Capitolo), elaborazione definitiva. Sarà compito della commissione precapitolare preparare l'*Instrumentum laboris* sulla base del lavoro della commissione precedente e farlo pervenire ai capitolari 5 mesi prima del Capitolo (gennaio 2010) per ricevere entro tre mesi (aprile 2010) gli emendamenti da integrare nella stesura finale da presentare in Capitolo (N. 175).

Si propone che la sede del prossimo Capitolo generale sia l'America Latina.

Vita Religiosa e Formazione

Vita religiosa e formazione sono settori tra loro strettamente collegati. Per questa ragione in fase di programmazione hanno una trattazione differenziata ma organica e unitaria.

La vita religiosa, nei suoi elementi di consacrazione, di vita fraterna in comunità, di dimensione orante e d'apostolato, abbraccia tutti gli ambiti della nostra vita di rogazionisti, singolarmente presi ed uniti in una famiglia di consacrati con uno specifico carisma.

La formazione, a sua volta, mira a far sì che la vita religiosa rogazionista sia vitale ed operante nelle singole persone, nelle comunità, nelle Circostrizioni e nell'intera Congregazione.

Vita religiosa e formazione, pertanto, presentano argomenti che spesso si ripetono, s'intersecano e si completano tra loro.

Il settore *formazione*, in base ai più recenti indirizzi della prassi ecclesiale e per esplicita scelta capitolare, comprende sia la tappa iniziale che permanente o continua, in una visione unitaria, organica e dinamica dell'intero processo formativo, inteso come risposta di *fedeltà creativa alla vocazione religiosa rogazionista durante tutta la vita* (PFPR, 9, cf.10-11).

Il Governo della Congregazione, ai diversi livelli, ha fondamentalmente la finalità di animare, sostenere e guidare i congregati nella crescita spirituale e nell'impegno apostolico secondo la specifica identità carismatica rogazionista.

Il X Capitolo generale della Congregazione ha focalizzato la sua attenzione e messo al centro del cammino dei rogazionisti per questo sessennio il tema della **missione** (*Apostoli del Rogate*, documento del X Capitolo generale, Roma 2004). La programmazione dei settori *vita religiosa e formazione*, pertanto, terrà costantemente presente la prospettiva capitolare, trattando la vita religiosa soprattutto in funzione della missione e la formazione in vista della missione.

1. VITA RELIGIOSA

Premessa

Nella vita e missione della Chiesa un impegno singolare è affidato dallo Spirito alla vita consacrata. [...] Nella vita dei consacrati «è quindi compreso il compito di dedicarsi totalmente alla missione; anzi, la stessa vita consacrata, sotto l'azione dello Spirito Santo che è all'origine di ogni vocazione e di ogni carisma, diventa missione, come lo è stata tutta la vita di Gesù (ADR 5). [...] La nostra Congregazione vive e partecipa al travaglio che investe la vita consacrata nel suo complesso. Essa è chiamata oggi a verificare la rispondenza tra l'ideale carismatico e la sua attuazione, per delineare le vie da percorrere nei prossimi anni. Infatti proprio la missione dell'Istituto necessita di essere rinnovata e rilanciata agli inizi del terzo millennio. [...] Emerge altresì l'esigenza di ritrovare, tutti, nuove e più profonde motivazioni carismatiche e risvegliare la gioia della consacrazione, del proprio impegno, per ridare senso alla vita fraterna (ADR 6).

In questi pochi accenni del *Documento capitolare* viene espresso in modo significativo il rapporto reciproco tra consacrazione e missione, che nella programmazione sulla vita religiosa vogliamo focalizzare.

Priorità di animazione e obiettivi generali, con relativi **processi formativi** e **linee operative** sono già contenuti nella prima parte della programmazione, in modo particolare negli obiettivi nn. 1-2. Qui aggiungiamo ancora i principali **interventi** pratici da parte del Governo generale in vista del raggiungimento degli obiettivi.

Interventi

1. Sollecitare la conoscenza e lo studio del documento sul tema prioritario *Apostoli del Rogate. La missione dei rogazionisti all'inizio del terzo millennio*, anche con approfondimenti sistematici su *Studi Rogazionisti*. Sollecitarne la traduzione nelle diverse lingue della Congrega-

zione, promuoverne e verificarne l'acquisizione dei contenuti nei programmi delle Circoscrizioni e delle comunità locali, specialmente nelle case di formazione. Dal testo capitolare verranno tratte le linee di fondo per l'animazione della Congregazione, specialmente in ordine alla missione, come il tema biennale per la formazione permanente.

2. La vita religiosa oggi trova uno dei suoi impegni e punti-forza principali nella condivisione del carisma con i laici. Per accogliere e vivere in maniera adeguata questo dono dello Spirito alla Chiesa, ci impegniamo a promuovere una mentalità che sappia passare dalla collaborazione alla condivisione del carisma, della spiritualità e della missione (ADR 40-45).

3. Proseguire nell'impegno a promuovere una cultura (vita) biblica e liturgica a tutti i livelli e in ogni circostanza opportuna (Conferenze dei Superiori e Consigli di Circoscrizione – Visite – Corsi di formazione permanente – Esercizi spirituali – Incontri di animazione – Corsi di aggiornamento per formatori – soprattutto nei programmi e nelle comunità di formazione iniziale).

4. Consapevoli dell'importanza irrinunciabile della spiritualità propria, coniugata nelle sue espressioni concrete con lo spirito e le esigenze del rinnovamento biblico e liturgico, insistere nell'educazione ad una preghiera rogazionista ispirata alla liturgia e alimentata dalla parola di Dio, sia sul piano comunitario che personale-privato. Privilegiare, pertanto, la preghiera liturgica (Anno liturgico – liturgia delle Ore) come preghiera tipica del popolo di Dio, di cui i religiosi sono espressione significativa, e la *lectio divina*, intesa come lettura orante (meditazione) della parola di Dio. Nello spirito della liturgia, inculcare una giusta creatività e spontaneità nella preghiera comunitaria, proprio per dargli spessore carismatico ed esistenziale. Negli interventi formativi del Governo generale (lettere circolari, sussidi, esercizi spirituali, corsi di formazione permanente, conferenze, incontri, riunioni, assemblee, visite alle comunità) suggerire, nello spirito e nel ritmo dell'Anno liturgico, i mezzi ascetici tipici della Chiesa e della Congregazione.

5. In questa linea, nominare una *commissione allargata*, con la partecipazione di tutte le Circoscrizioni, con il compito di: a) definire il *calendario particolare* della Congregazione, b) elaborare il *proprio liturgico*, in modo tale da poter riscoprire il valore delle celebrazioni rogazioniste, quali fonti principali della spiritualità propria e alimento dello spirito missionario, c) produrre *sussidi* per la preghiera rogazionista, aggiornati e rispondenti allo spirito della liturgia, secondo le indicazioni della lettera circolare *Venite all'acqua* del 1° luglio 2002 (n. 32).

6. Portare avanti l'eredità della nostra storia, promuovendo la conoscenza del Fondatore e la storia della Congregazione (cf. ADR 38). Saremo guidati per la realizzazione di questo obiettivo da alcuni anniversari significativi fra i quali ricordiamo: il **centenario della Consacrazione a Maria, Regina di Cuori**, del P. Fondatore (13 maggio 1906), per riscoprire, nella linea del Fondatore, la devozione mariana come «*tessera speciale*» della nostra congregazione; il **centenario della pubblicazione di Dio e il Prossimo** (26 giugno 1908), per conoscere l'importanza dell'apostolato della stampa nella nostra storia e riflettere oggi sul valore e le sfide dei mezzi della comunicazione sociale in genere; il **centenario del terremoto di Messina** (28 dicembre 1908), per approfondire la nostra storia rileggendo una delle pagine più drammatiche delle nostre origini, e comprendere l'espandersi provvidenziale della Congregazione e della sua missione dopo il terremoto; il **centenario delle Dichiarazioni e Promesse** (15 agosto 1910), per approfondire la regola di vita lasciataci dal Fondatore, in contemporanea con il prossimo Capitolo generale che procederà all'approvazione della revisione delle Costituzioni e Norme.

7. In continuità con le iniziative dei Governi precedenti, favorire l'approfondimento del *carisma*, della *spiritualità* e della *missione* dei rogazionisti oggi (cf. ADR 6), attraverso: la rivista *studi rogazionisti, seminari di ricerca e approfondimento, convegni di studi, meetings, corsi biblici*. In queste iniziative occorre coinvolgere il più possibile tutti i membri della Famiglia del Rogate. Occorre, inoltre, fare in modo tale che

queste esperienze dal centro arrivino in periferia, sollecitando la partecipazione di tutte le Circoscrizioni e promuovendo simili iniziative nelle stesse Circoscrizioni (non italiane).

8. La canonizzazione del Fondatore è l'inizio di un nuovo cammino. Dalla condivisione della sua esperienza di santità nasce per noi un nuovo impulso per la missione. Promuovere, pertanto, la conoscenza e il culto del Fondatore all'interno delle nostre comunità con interventi specifici, quali *sussidi appropriati, lettere circolari e iniziative di studio e di approfondimento* (cf. ADR 2;7). In modo particolare, incrementare attraverso appositi sussidi la *giornata mensile del Fondatore*, favorire la celebrazione della *memoria storica* delle principali tappe della sua vita, promuovere la solenne celebrazione della festa preparata da apposito tri-duo di preghiera.

9. La vita religiosa, per sua natura è *esperienza di Dio in comunità per l'evangelizzazione*. Promuovere, pertanto, il valore della *comunità*, come elemento essenziale e costitutivo, e perciò irrinunciabile, della nostra vita religiosa, e come luogo e soggetto della missione; rilanciare il ruolo di animazione, di discernimento e guida del Superiore (cf. ADR 20-22). Programmare interventi specifici: lettera circolare, verifica nelle Visite alle Circoscrizioni e alle comunità.

10. La missione scaturisce e si alimenta da una vita centrata in Dio (cf. ADR 5; 17-18). Nasce da qui l'impegno di promuovere e verificare la fedeltà agli impegni di preghiera *quotidiani* (i ritmi ordinari della preghiera comunitaria), *mensili* (ritiro spirituale), *annuali* (esercizi spirituali).

11. Aiutare a rivitalizzare i momenti ordinari della vita spirituale comunitaria e gli organismi di comunione (momenti di preghiera e di fraternità, consigli, incontri), promuovendo le indicazioni contenute nel *PFPR* (n. 53).

12. Adoperarsi per creare una Casa dove si curi particolarmente la dimensione contemplativa del carisma, diventi luogo di accoglienza e di educazione alla preghiera rogazionista, come auspicato dal X Capitolo generale (cf. ADR 17). A livello centrale, questo è il ruolo naturale del Centro di Spiritualità Rogate in Morlupo. Incoraggiare le Circostrizioni, nei limiti del loro possibile, a fare altrettanto.

13. Accompagnare con sollecitudine ed entusiasmo la *revisione delle Costituzioni e Norme* voluta dal Capitolo generale, come occasione di animazione spirituale delle comunità religiose, di condivisione e di riscoperta del valore e del significato della *regola di vita* (cf. ADR 5).

14. Favorire lo scambio del personale religioso tra le diverse Circostrizioni e promuovere la costituzione di comunità multiculturali e multietniche, soprattutto nelle terre di missione, come testimonianza evangelica e profezia di un mondo nuovo basato sull'accoglienza reciproca e l'amore vicendevole (cf. ADR 14).

15. L'apertura missionaria, che ci impegna in prima linea nei paesi di frontiera, è il modo migliore per far rinascere nelle nostre comunità l'entusiasmo evangelico; è fonte di rinnovamento dello spirito religioso, segno di vitalità e dinamismo apostolico. Riteniamo pertanto nostro impegno prioritario in ordine alla vita religiosa promuovere nei confratelli un vero spirito missionario, che educi alla disponibilità e mobilità per annunciare il vangelo alle genti (cf. ADR 41). Ci adopereremo in questo senso con iniziative specifiche, quali: lettera circolare, sussidi, interventi formativi.

16. La scelta degli ultimi, dei piccoli e dei poveri è il segno della rinascita della vita religiosa rogazionista: perché è scelta evangelica, perché è fedeltà al carisma, perché è parte essenziale della missione rogazionista, perché ci colloca nel cuore della storia (cf. ADR 8). La scelta della missione come tema e impegno prioritario per questo sessennio ci obbliga a riflettere seriamente sulle nostre Opere apostoliche in favore dei piccoli e dei

poveri, anche per un rilancio qualitativo della nostra vita religiosa e per una più efficace pastorale vocazionale per la nostra Congregazione. Durante il sessennio, pertanto, verranno concordate con le Circoscrizioni iniziative concrete volte allo studio del tema, all'animazione del settore, alla rivisitazione delle nostre Opere e alla loro riqualificazione.

2. FORMAZIONE

Premessa

La formazione rogazionista mira al raggiungimento di una personalità matura a livello umano e cristiano, in modo da condurre il religioso ad acquisire uno stile di vita rogazionista che sia segno rivelatore della carità compassionevole del Cuore di Cristo verso il gregge abbandonato. La condivisione delle esperienze di apostolato ed il continuo loro perfezionamento nell'ambito delle comunità e delle Circoscrizioni, sono strategie prioritarie della formazione. La vita della comunità locale e l'esercizio quotidiano del ministero sono il luogo in cui abita la formazione (ADR 23).

Il documento del X Capitolo generale precisa bene la natura e il luogo della formazione rogazionista, evidenziando l'importanza che assume il continuo perfezionamento delle attività apostoliche per il compimento della missione.

Nel contesto del nostro discorso assumiamo il termine *formazione* senza alcuna specificazione, evidenziando così anche a livello linguistico l'unità, l'organicità e la continuità della formazione nelle sue varie tappe lungo l'intero arco dell'esistenza.

La nostra programmazione parte dal cammino fin qui compiuto con l'intento di portarlo avanti e pone al centro dell'attenzione la *missione*. Ovviamente non si interviene su tutti gli aspetti e le dimensioni della formazione, ma solo su alcune istanze di maggiore urgenza e attualità.

Anche per quel che concerne la *formazione*, priorità di animazio-

ne e obiettivi generali, con relativi processi formativi e linee operative sono contenuti nella prima parte della programmazione, in modo particolare l'obiettivo n. 3. Qui aggiungiamo i principali interventi pratici in vista del raggiungimento degli obiettivi.

Interventi

1. Costituire *la commissione generale per la vita religiosa e la formazione* con il compito di verificare, studiare, programmare e animare la formazione nelle sue diverse tappe e fasi per tutta la Congregazione, coordinandone contenuti, istanze ed esigenze.
2. Preparare, attraverso una specifica *commissione* rappresentativa di tutte le Circoscrizioni, un *progetto completo e sistematico di formazione* (Ratio Institutionis) che comprenda in una visione nuova e organicamente concepita *formazione di base e formazione permanente*. Ricepire in essa le nuove istanze formative che derivano dai grandi mutamenti sociali, ecclesiali e della stessa Congregazione, dalla complessa realtà dei giovani, dai nuovi modelli culturali, quali: l'impegno per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato, la non violenza, il rispetto dei diritti umani, la globalizzazione; la missionarietà, la nuova evangelizzazione, il dialogo interreligioso, l'ecumenismo, l'inculturazione, l'attenzione alle nuove povertà, la condivisione del carisma con i laici, l'uso critico dei mass-media, ecc..
3. Curare l'aggiornamento dei *Direttori formativi* delle Circoscrizioni (sullo stesso stile e il modello della Ratio generale unificata?) e procedere alla loro pubblicazione per un interscambio reciproco.
4. Promuovere l'unità e la continuità tra le diverse tappe della formazione all'interno delle singole Circoscrizioni e, per quanto possibile, all'interno di tutta la Congregazione.
5. Creare occasioni di incontri (ogni due anni?) tra i formatori di tutta la Congregazione (prenoviziato-propedeutico, noviziato, seminario, stu-

dentato) per uno scambio delle diverse esperienze, per la condivisione e l'approfondimento di temi, obiettivi, sfide e problematiche della formazione oggi; ma anche per dare maggiore unità di contenuti e di metodo alla formazione rogazionista, nel rispetto delle diverse culture e realtà locali.

6. Promuovere nei formatori e nei piani formativi l'educazione al primato della vita spirituale come fondamento della missione: privilegiando la formazione biblica e liturgica, base indispensabile per una vera esperienza di preghiera cristiana; educando alla lettura orante della Scrittura come forma abituale di preghiera e meditazione personale; insegnando a vivere la centralità dell'Eucaristia e la pratica del sacramento della riconciliazione, l'amore alla Vergine Maria e la devozione ai Santi, l'impegno ascetico e il cammino penitenziale nello spirito della tradizione ecclesiale e della Congregazione.

7. Promuovere la conoscenza sempre più approfondita della spiritualità rogazionista, attraverso lo studio della tradizione e del patrimonio spirituale, l'approfondimento del carisma e della missione e, soprattutto, attraverso la conoscenza del Fondatore e della sua esperienza di santità. In tal senso, la *settimana rogazionista dei corsi quinquennali di aggiornamento teologico-pastorale* (cf PFPR, 54, 6) sarà caratterizzata come corso specifico di *spiritualità rogazionista*. Ad essa potranno partecipare con profitto, oltre che tutti i religiosi, in modo particolare i formatori.

8. Realizzare nel sessennio un *saggio sulla spiritualità rogazionista*, frutto di un eventuale specifico *seminario di studio* e delle lezioni della suddetta *settimana di spiritualità rogazionista*.

9. Impegnarsi a garantire le condizioni indispensabili per una formazione spirituale solida, quali: la presenza abituale del Padre spirituale, la scelta di Formatori convinti, con grande spirito ecclesiale e forte senso di appartenenza alla Congregazione, il giusto sostegno psicologico, l'inserimento in una comunità educativa capace di testimoniare la gioia della vita fraterna e qualificata sul piano umano, spirituale e culturale.

10. Aiutare a creare progetti e percorsi formativi in cui l'esperienza della *vita fraterna in comunità* venga presentata e vissuta come elemento distintivo della vita religiosa, luogo della continua crescita in Cristo e della progettazione dell'apostolato specifico.

11. La Congregazione è chiamata oggi ad investire nel campo della cultura come garanzia per il futuro. Promuovere pertanto nei congregati l'interesse e l'amore per la cultura insieme ad una preparazione professionale seria e accurata nei vari settori della missione specifica, in modo tale che l'apostolato che essi svolgono sia sempre più qualificato e rispondente alle esigenze dei tempi per annunciare efficacemente il Vangelo agli uomini e alle donne di oggi.

12. In tal senso, promuovere in tutti i programmi formativi delle diverse Circoscrizioni: a) lo studio e la conoscenza di più lingue, almeno di quelle maggiormente in uso nella Congregazione: italiano, inglese, portoghese (spagnolo, francese); b) orientare i giovani a specializzarsi nei diversi settori apostolici della missione specifica rogazionista, secondo le esigenze di ogni Circoscrizione e della stessa Congregazione (ad esempio, per eventuali servizi a livello generale); c) favorire l'inserimento di giovani, culturalmente sensibili e capaci, nell'insegnamento universitario.

13. D'intesa con i Governi delle Circoscrizioni non italiane, favorire la possibilità di accedere alla specializzazione dopo alcuni anni di ministero sacerdotale, soprattutto in campo teologico e preferibilmente in Roma, dove è possibile incontrarsi con formatori di diverse culture e aree geografiche, e anche per un indispensabile contatto con i luoghi storici della Congregazione e la persona del Santo Fondatore.

14. Curare, ai diversi livelli di responsabilità, la formazione dei formatori. Riprendere la consuetudine di frequentare, anche da parte delle Circoscrizioni non italiane, i corsi per formatori presso l'Università Pontificia Salesiana.

15. Tenere presente e attuare gradualmente quanto suggerito dal *Progetto di formazione permanente rogazionista (PFPR)* ai nn. 50-51, circa la costituzione e formazione di équipes di formazione permanente a livello centrale e di Circoscrizioni.
16. Creare la comunità-équipe con le competenze previste dal PFPR (n. 57) e provvedere alla formazione dei membri.
17. Continuare, perfezionandoli, i corsi quinquennali di formazione per i religiosi rogazionisti, secondo le indicazioni del PFPR (n. 54,6).
18. Promuovere i *periodi sabbatici*, che rientrano nel curriculum ordinario della formazione rogazionista (cfr. PFPR, n. 56). È il compito principale della *Comunità-équipe* (cfr. PFPR, n. 57). Urge pensare, promuovere, programmare, organizzare i *periodi sabbatici* (Cfr. PFPR, nn. 56-58). In Congregazione ce n'è bisogno più di quanto si possa credere.
19. Nelle Visite di norma alle Circoscrizioni e alle comunità promuovere e verificare l'attuazione del PFPR in quel che riguarda i *mezzi ordinari* della formazione (n. 53), i *tempi forti* (n. 54) e l'utilizzo del *programma di vita comunitaria* (appendice II).
20. Annunciare per il Primo Luglio un tema per tutta la Congregazione (ogni due anni). I temi saranno ricavati dal documento capitolare ADR. Proporre il tema con una lettera circolare di approfondimento in cui si comunicano anche le varie iniziative connesse: convegni di studio, corsi di esercizi spirituali, corsi di aggiornamento, seminari di ricerca e approfondimento.
21. I temi che orientativamente saranno trattati durante il sessennio sono: *Con S. Annibale nell'Anno dell'Eucaristia* (2004), *il Carisma del Rogate per la missione* (2006); *la vita fraterna in comunità per la missione* (2008).
22. Continuare l'esperienza di momenti formativi comuni con i membri della Famiglia del Rogate: convegno annuale di studio, corsi biblici, eser-

cizi spirituali misti. Cercare di programmare e realizzare questi momenti insieme con i rispettivi responsabili.

23. **Rivista Studi Rogazionisti.** Tre (o quattro) numeri l'anno. L'ultimo, di solito, numero monografico. Rivedere impostazione grafica. Ridefinire i settori (possibilmente quattro): 1. *storico*, 2. *carisma-spiritualità*, 3. *carisma-opere*, 4. *attualità*. Costituire un gruppo redazionale ristretto (6 persone) che si riunisce per ogni numero, e un gruppo redazionale allargato (tre rappresentanti per settore: 12 persone) che si riunisce una volta all'anno insieme con il gruppo ristretto per la programmazione. Incaricare un rappresentante per Circoscrizione (6 persone) che promuova e raccolga studi, approfondimenti, articoli da pubblicare su *Studi Rogazionisti* secondo i *quattro settori* (collegamento via e-mail). Più precisamente, il rappresentante di Circoscrizione: 1) è *attento* a tutto ciò che, eventualmente, viene prodotto nell'area geografica di appartenenza dai Rogazionisti e dalle Suore Fdz e che può interessare i settori di cui la rivista si occupa; 2) *promuove* tra i confratelli (e, possibilmente, tra le consorelle) studi e approfondimenti, anche da lui o insieme ad altri opportunamente programmati attinenti ai quattro settori della rivista; 3) d'accordo con gli organismi e i superiori competenti, *programma e organizza* convegni e seminari di studio su argomenti che interessano la vita e la cultura rogazionista.

Nella redazione coinvolgere le Figlie del Divino Zelo ed esponenti qualificati del nostro laicato.

24. **Centro Studi.** Occorre precisare meglio natura, obiettivi e organizzazione, partendo dall'esistente; rinominare i membri: i membri del gruppo redazionale ristretto, i membri del gruppo redazionale allargato (settori), i membri rappresentanti delle Circoscrizioni, le Figlie del Divino Zelo, i laici (vedi statuto da aggiornare).

Promuove e organizza i *convegni annuali di studio*, i *meetings* e i *seminari di ricerca e approfondimento*.

In base a quanto detto nei numeri precedenti, nel sessennio prevediamo le seguenti attività di ordine culturale:

1. **Convegni di studio** (tre nel sessennio)
Apostoli del Rogate: per quale missione? (2006)
La scelta degli ultimi: per ripartire da Avignone (2007)
Dio e il Prossimo: i mezzi della comunicazione sociale a servizio del vangelo, ieri e oggi (2008).
2. **Meetings della Famiglia del Rogate** (due nel sessennio):
Grazie, Padre Annibale (2005)
Insieme, per pensare al futuro (2009)
3. **Seminari di ricerca e approfondimento** (tre nel sessennio)
La Sacra Alleanza Sacerdotale Rogazionista: alla ricerca di senso (2007)
Spiritualità rogazionista e nuova evangelizzazione (2008)
Oppure *I Cardini della spiritualità rogazionista* (2008)
Dichiarazioni e Promesse, regola di vita dei Rogazionisti. Indagine storica, teologica e spirituale (2009)

25. **Centro di Spiritualità Rogate in Morlupo.** Adoperarsi perché il *centro* possa raggiungere le finalità indicate dal X Capitolo generale: esso «è sede della formazione permanente e luogo di animazione del laicato rogazionista»; ha il compito di promuovere «a livello generale di Congregazione la dimensione spirituale del carisma» e di farsi, «attraverso iniziative e attività appropriate, mediazione qualificata della diffusione dell'*Unione di preghiera per le vocazioni, dei Cenacoli Voc e dell'Alleanza Sacerdotale Rogazionista*» (ADR 33).

Apostolato vocazionale del Rogate

Premessa

L'oggetto, le finalità e gli obiettivi di questo apostolato, che qualifica la nostra specificità carismatica, sono indicati nelle Costituzioni (170 e 171) e nelle Norme (109-112). Attraverso i successivi Capitoli generali e le decisioni dei Superiori, l'apostolato del Rogate ha avuto in Congregazione un intenso e vario sviluppo che si è concretizzato nel tempo in istituzioni, attività, animazione. In questo sessennio si intende proseguire nell'impegno continuando il cammino precedente secondo gli orientamenti offerti dal X Capitolo che ritroviamo in particolare nel documento capitolare ADR ai nn. 33-37.

Con la priorità del *rilancio della missione* poi, occorrerà stimolare una riflessione per adeguare questo qualificante settore del nostro apostolato secondo le esigenze dei tempi e della Chiesa, dove grazie a Dio, la dimensione della preghiera per le vocazioni sta assumendo dovunque un ruolo specifico nella pastorale vocazionale. Compito del Consultore del settore sarà quello di continuare a promuovere ed animare questo impegno.

Secondo l'esperienza già avviata, s'intende continuare a collaborare nel settore con le FDZ e le Associazioni laicali.

Interventi

1. Costituire la **Commissione generale di settore** con il compito di studiare e proporre indirizzi ed iniziative per l'animazione e lo sviluppo dell'apostolato vocazionale del Rogate e le Missioni.
2. **Centri Vocazionali Rogate (CVR)**. Il Capitolo auspica nelle diverse aree geografiche delle nostre Circoscrizioni la costituzione di CVR, come

luogo ordinario di comunione della pastorale vocazionale, strumento idoneo di studio, programmazione, coordinamento e servizio per l'animazione della pastorale unitaria a favore di tutte le vocazioni ed in particolare di quelle di speciale consacrazione (ADR 33).

Secondo le indicazioni dello stesso Capitolo, il Consultore generale, in collaborazione con i responsabili dei CVR delle diverse Circoscrizioni, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, verificherà che i CVR svolgano queste funzioni e favorirà *la cooperazione e l'interscambio di idee e progetti tra i vari Centri, per potenziarne l'opera e come stimolo alla comunione per l'intera Congregazione (ADR 33)*. Verranno programmati per questo alcuni meeting (almeno ogni 2 anni).

Occorre operare ulteriormente per la preparazione di personale qualificato ed idoneo da assegnare alle attività dei Centri e curare maggiormente il coordinamento e la collaborazione tra le Comunità rogazioniste e i CVR per una promozione di qualità del nostro Apostolato Vocazionale del Rogate.

3. Curare nel sessennio almeno due incontri dei responsabili dei CVR delle Circoscrizioni.
4. Verificare con le Province italiane la possibilità di un Centro Vocazionale Rogate per l'area italiana.
5. **Centro Internazionale Vocazionale Rogate di Roma (CIVR)**. Il Centro, passato all'inizio del precedente sessennio alle dipendenze della Curia, ha fatto in questi anni un considerevole cammino in vista di un rilancio complessivo delle sue attività e verso il progetto di *internazionalizzazione* voluto dal IX Capitolo generale. Il X Capitolo ha offerto ulteriori indicazioni. (ADR 34)

Il Governo con la collaborazione delle Province italiane studierà le modalità per realizzare il mandato capitolare.

6. **Unione di Preghiera per le Vocazioni (UPV)**. Durante il sessennio precedente è stato avviato, dopo il Convegno celebrativo del I Centenario

della «Pia Unione della Rogazione Evangelica» un «*Progetto per l'organizzazione e il rilancio dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni*» in collaborazione con le FDZ e i laici. Il piano di rilancio dell'UPV prevede che il progetto sia condiviso e cogestito in comunione operativa con le FDZ e con i laici della Famiglia del Rogate.

Il Governo generale ha, a suo tempo, assunto l'impegno di guidare direttamente l'avvio dell'UPV in Italia, almeno nella fase iniziale, insieme con le FDZ. Con l'assunzione del Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo da parte della Curia Generalizia, si è previsto che, per quanto compete la Congregazione dei Rogazionisti, le attività centrali relative all'apostolato dell'UPV e del laicato rogazionista in Italia vengano svolte in quella sede. Si intende continuare in questa linea, secondo le indicazioni capitolarie (ADR 37) il servizio di promozione e di orientamento dell'Unione in tutte le Circoscrizioni, attivarne gli organi direttivi locali e generali, secondo lo Statuto, e verificarne l'andamento.

7. **Alleanza Sacerdotale Rogazionista (ASR).** Il Capitolo suggerisce uno studio in vista di un eventuale e opportuno rilancio (ADR 36). Verrà organizzato un seminario di studi nell'anno 2007. Il rilancio dell'ASR dovrà essere condotto parallelamente quello dell'UPV promosso dagli stessi animatori.

8. **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.** Nel piano di rilancio della missione carismatica occorre continuare a valorizzare e riqualificare secondo lo spirito rogazionista nelle Circoscrizioni l'annuale *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, facendo in modo che il CIVR di Roma e i Centri locali ne siano i principali responsabili ed animatori.

9. **Partecipazione agli organismi ecclesiali della pastorale vocazionale.** Perché il Rogate penetri profondamente nella preghiera e nella vita delle comunità cristiane, è importante essere inseriti sempre più negli organismi ecclesiali dell'animazione vocazionale e della vita religiosa, dove meglio è possibile esprimere e comunicare la missione carismatica. Con-

tinuerà l'insistenza, da parte del Governo Generale, perché questa partecipazione sia promossa e vissuta a tutti i livelli: nel Governo delle Circoscrizioni, nei Centri Rogate, nelle comunità.

10. **Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo (CSR)**. Al CSR sono state attribuite le funzioni di: essere sede della formazione permanente per la Congregazione e di ospitarne l'équipe; assolvere all'impegno di promuovere la dimensione spirituale e pastorale del carisma, attraverso iniziative ed attività appropriate; animare l'Unione di Preghiera per le Vocazioni ed essere punto di riferimento per il laicato rogazionista in Italia. Occorrerà continuare ad operare un rilancio complessivo del Centro di Spiritualità in quanto tale, secondo le indicazioni capitolari. L'urgenza è quella di disporre di personale idoneo e preparato per queste finalità.

Apostolato delle missioni

Premessa

La Congregazione avverte l'ansia missionaria della Chiesa e vive la compassione del Cuore di Gesù per le folle stanche e sfinite dei nostri tempi, che attendono con speranza e pazienza i buoni operai del Vangelo. La dimensione missionaria appartiene intimamente al mistero della Chiesa e appartiene anche alla Congregazione: favorisce la diffusione del carisma, lo sviluppo e la crescita della realtà rogazionista nel mondo; ravviva la fede, rinnova la speranza e rigenera la carità, portando elementi di cambiamento e di rivitalizzazione nell'Istituto e nelle comunità religiose.

Il X Capitolo ha ribadito questo «santo ideale» come proprio della Congregazione, secondo le aspirazioni del Fondatore. Lo ha sottolineato anche il Papa nel suo messaggio ai Padri Capitolari (*Messaggio*, 5).

Il Capitolo in particolare rileva: *La Congregazione, nonostante le difficoltà di personale, si è mostrata particolarmente sensibile a partecipare all'impegno missionario della Chiesa «nell'annuncio appassionato di Gesù Cristo a coloro che ancora non lo conoscono, a coloro che l'hanno dimenticato e in modo preferenziale ai poveri». Pertanto, in risposta al «sogno» del Fondatore va progressivamente istituendo nuove comunità in terra di missione. Lo spirito missionario, pertanto, va incoraggiato e sostenuto nelle varie fasi della formazione, così da costituire la migliore riprova di una donazione autenticamente vissuta* (ADR 41).

Il Documento capitolare ADR ci chiede di dare una testimonianza significativa nella dimensione missionaria e attenzione alle diverse forme di presenza e di linguaggio per raggiungere il mondo di oggi.

Il suddetto documento sottolinea la nostra responsabilità a favorire una seria inculturazione del nostro carisma e della nostra missione, affrontando con umiltà il rinnovamento, non soltanto come un fatto storico ma anche teologico.

Esso ci ricorda che stiamo veramente vivendo un processo di inculturazione del carisma che prende atto di come esso sia compreso e apprezzato e vissuto con stili di vita che sono segno di testimonianza evangelica e di solidarietà con la gente (cf. ADR 15 e 25).

Alla luce di queste autorevoli indicazioni, il Governo generale si propone di dare nuovo impulso e infondere vigore all'azione missionaria che coinvolga l'intera Congregazione.

Interventi

1. Nella fedeltà alle indicazioni della Chiesa, alle intenzioni del Fondatore e alle esigenze del Carisma del Rogate, tenere vivo nella Congregazione lo zelo e l'impegno per la *missione ad gentes*.
2. In considerazione allo sviluppo delle aperture missionarie recenti, impegno prioritario del Governo nel sessennio sarà quello di consolidare la realtà esistente.
3. **Progetto missionario.** Il Governo Generale intende sostenere ed accompagnare l'impegno missionario della Congregazione, con lo studio di un progetto missionario, già avviato dal governo precedente, partecipato e condiviso con le Circoscrizioni. La sua elaborazione e realizzazione, che valuti la nostra attuale configurazione geografica, le possibilità e la disponibilità della Congregazione in termini di personale e risorse, le esigenze e le indicazioni della Chiesa, sarà condotta in un clima di discernimento, di collaborazione e di scambio fraterno, in ascolto delle proposte delle Circoscrizioni e con lo sguardo aperto alla prospettiva dello sviluppo complessivo e bilanciato della Congregazione, attenti e sensibili anche di fronte alle sollecitazioni che vengono dalla Chiesa e dai suoi Pastori.
4. **Preparazione dei missionari.** Promuovere e favorire le vocazioni missionarie e coltivare la disponibilità dei confratelli per il mandato, anche per un tempo limitato, nelle *missioni ad gentes*. Organizzare ed ac-

compagnare la formazione dei religiosi destinati alla *missione ad gentes* attraverso un progetto organico che tenga in particolare considerazione la problematica della inculturazione della fede e del carisma. Nella formazione e preparazione dei missionari sarà bene approntare un «programma di formazione per i missionari», in cui definire tempi, modalità e metodologie da seguire nella fase di preparazione, specificando inoltre gli ambiti di competenza del Governo generale e delle Circoscrizioni. Questo è anche uno dei compiti dell'UMC.

5. **Ufficio Missionario Centrale (UMC).** *L'UMC, istituito sotto la responsabilità del Governo generale con il compito di sostenere la cultura missionaria in Congregazione, continui ad adoperarsi per far conoscere le opere missionarie rogazioniste e sponsorizzare i progetti missionari della Congregazione* (ADR 41). Secondo queste indicazioni capitolari, dare nuovo impulso all'UMC, codificato nella normativa (Norme 137), cercando di aggiornare il suo regolamento in considerazione al fatto del decentramento, della nuova situazione missionaria della Congregazione (non si parte più esclusivamente dall'Italia), dell'istituzione di Uffici Missionari di Circoscrizione.

Viene predisposto un progetto di animazione dell'UMC con appositi organismi di coordinamento e programmazione (il Progetto di animazione dell'UMC, allegato n. 1).

6. **Giornata Missionaria Rogazionista (GMR).** La GMR deve essere sempre più occasione preziosa di animazione missionaria e di conoscenza e divulgazione delle realtà missionarie della Congregazione. L'iniziativa è stata codificata nell'articolo 136 delle Norme, dove si dice: «*La missione specifica della Congregazione svolta in Patria e all'estero sarà presentata e celebrata nella Giornata Missionaria Rogazionista, che si terrà nella solennità dell'Epifania del Signore o comunque in altra data conveniente*».

Per intensificare l'animazione della Giornata a livello delle Circoscrizioni e delle Comunità si propone il «**Mission Forum**» annuale in-

centrato sul tema e progetto della GMR dell'anno. Esso sarà tenuto nelle Circoscrizioni interessate al progetto della GMR.

Il forum sarà articolato in tre momenti:

Il primo momento è una conferenza che illustrerà il tema e il progetto della GMR in relazione al luogo. Ciò avverrà attraverso l'ottica di un nostro missionario che opera sul posto e il contributo di un esperto.

Il secondo momento sarà costituito dalla condivisione circa l'importanza del progetto per noi Rogazionisti, considerando il rilancio della nostra missione alla luce della santità del nostro Fondatore.

In ultimo vi sarà la definizione del piano di azione da seguire, per attuare il progetto e sostenere i nostri missionari che sono coinvolti direttamente sul posto con il progetto stesso.

La documentazione prodotta nel forum sarà diffusa nella Congregazione.

Lo stesso forum dovrebbe prevedere la partecipazione non soltanto dei religiosi ma anche dei laici.

7. Promozione della cultura missionaria nelle Case di Formazione. Considerando che la formazione rogazionista mira al raggiungimento di una personalità matura al livello umano, cristiano e religioso, in modo da condurre il candidato all'acquisizione di uno stile di vita rogazionista che sia segno rivelatore della carità compassionevole del Cuore di Cristo verso il gregge abbandonato, è importante che l'animazione missionaria dell'UMC si estenda principalmente anche ai confratelli in formazione (cf. Ratio, 44, 183, 198, 261, 372c, 512 e 519).

D'intesa con il Consultore di formazione e del Superiore di Circoscrizione, l'UMC propone incontri fraterni dei missionari con i seminaristi e studenti religiosi nelle case di formazione per promuovere la missione *ad gentes* nella formazione e per incoraggiare e preparare i giovani per un eventuale impegno futuro.

8. Promozione delle opere a favore dei bambini e dei poveri. L'UMC d'accordo con il Consultore per l'apostolato tra i poveri, darà par-

icolare attenzione alle povertà (cf. ADR 48), cercando il coordinamento con i centri caritativi presenti nella Chiesa e nelle agenzie governative.

In questa linea converrà incrementare la collaborazione con la Labor Mundi.

9. **Sensibilizzare il laicato rogazionista alle missioni** promuovendo, d'accordo con il Consultore addetto, l'impegno della preghiera, il sostegno economico e la disponibilità di presenza effettiva nelle varie forme di volontariato.

Apostolato e strumenti della comunicazione sociale

Premessa

Oggi la missione *viaggia anche sulle onde della comunicazione sociale*. «Tali mezzi hanno assunto una capacità di irradiazione cosmica mediante potentissime tecnologie in grado di raggiungere ogni angolo della terra»(VC 99). Essi sono i nuovi areopaghi e i nuovi pulpiti da cui è possibile comunicare la Parola di Dio, il messaggio cristiano di pace, giustizia, fraternità.

I Rogazionisti si uniscono all'impegno della Chiesa nella nuova evangelizzazione affinché il Vangelo di Cristo risuoni anche attraverso questi mezzi moderni. Vigilanti circa una possibile loro distorta utilizzazione, i Rogazionisti li utilizzeranno con un atteggiamento di corretta attenzione alle dinamiche soggiacenti, consapevoli dello straordinario potere di persuasione che li caratterizza (ADR 53).

I Rogazionisti, seguendo ed imitando l'esempio del loro Santo Fondatore, che fece uso della stampa come mezzo di comunicazione e diffusione della sua fede e del suo carisma, sono impegnati ad utilizzare i mass media affinché il Rogate sia annunciato, conosciuto, amato nella Chiesa e nel mondo intero.

L'Apostolato della Comunicazione Sociale viene espresso in Congregazione attraverso modalità molteplici e differenziate, in linea con lo sviluppo delle tecnologie che il mondo contemporaneo offre: giornali, stampe, radio-televisione, internet, ecc. Si va dalla carta stampata ai DVD multimediali. Le iniziative e potenzialità sono veramente tante. La sfida è quella di essere presenti in maniera adeguata e con personale preparato nel campo della comunicazione e di saper valorizzare e coordinare le risorse a disposizione, perché articolandole e coniugandole insieme giun-

gano al loro fine e realizzino i progetti che l'Istituto si propone in questo settore.

Collegato al tema della comunicazione vi è quello dell'adeguamento del linguaggio che deve farsi comprensibile al mondo di oggi perché il messaggio carismatico possa effettivamente passare e raggiungere gli obiettivi.

Altra sfida, inoltre, è la problematica formativa che gli strumenti della comunicazione sociale nel loro complesso impongono per un corretto ed informato uso nella testimonianza dei valori evangelici.

Interventi

1. **Preparazione dei religiosi.** Il Governo generale si impegna anzitutto a continuare a sostenere la preparazione in questo campo di alcuni religiosi.

In vista anche di un ricambio e di una qualificazione del personale addetto ai Centri Rogate della Congregazione, è opportuno che ci siano diversi confratelli che acquisiscano le dovute competenze nel settore. Tenendo presente che *«il mondo dei mezzi di comunicazione sociale può a volte essere indifferente e perfino ostile alla fede e alla morale cristiana»* (Giovanni Paolo II), lo studio scientifico e tecnico dovrà essere sempre accompagnato da una solida formazione spirituale ed apostolica, affinché non vengano mai meno nei confratelli lo spirito religioso e la testimonianza dei valori evangelici.

2. **Collaborazione e progetti comuni con altri Istituti religiosi.** Da un paio d'anni, si sono avviati a Roma incontri di studio e di progettazione da parte degli Istituti religiosi che operano nel campo della comunicazione sociale. Sarà importante nel futuro continuare a partecipare all'iniziativa e definire con gli altri Istituti possibili linee d'intesa e di collaborazione, dando seguito all'invito di *Vita Consacrata: I vari Istituti siano pronti a collaborare, con l'apporto di forze, mezzi e persone, per*

realizzare progetti comuni nei vari settori della comunicazione sociale (99).

3. **La Stampa rogazionista.** Promuovere la qualificazione delle stampe rogazioniste ed, in particolare, quella antoniana affinché non trascuri l'aspetto carismatico, ma sia veicolo di informazione e di formazione sul Rogate.
4. **Centenario di *Dio e il prossimo* (2008).**Cogliere l'occasione della celebrazione per sottolineare l'importanza dell'apostolato della stampa e dei mezzi della comunicazione sociale in genere nella nostra storia. Si prevede un Convegno specifico nell'anno 2008.
5. Verificare la possibilità e la convenienza di creare un **ufficio stampa**, responsabile della comunicazione ufficiale del Superiore generale e del suo Consiglio.
6. Seguire la diffusione e l'utilizzo di internet, soprattutto dei siti web della Congregazione: www.rcj.org; www.difrancia.net; www.rogate.net. Favorire il collegamento dei confratelli, delle case e delle Circoscrizioni all'e-mail nnn@rcj.org.
7. Verificare e determinare criteri di apertura e gestione di siti web della Congregazione.

Apostolato dell'Educazione

Premessa

Il X Capitolo Generale ha definito l'apostolato dell'educazione, assieme a quello tra i poveri, «*un apostolato antico e nuovo*». Con questa espressione viene evidenziato che l'educazione e l'assistenza dei ragazzi e giovani, soprattutto provenienti da situazioni di disagio familiare e sociale, ha caratterizzato fin dalle origini l'attività della Congregazione ed è parte integrante del nostro carisma. Nello stesso tempo si osserva che ora questo apostolato necessita di *nuove* e più attuali espressioni. Di fronte al costante aumento delle situazioni di disagio, aggiunge che la figura *dell'educatore rogazionista risulta attuale e richiesta* (ADR 46).

Il Capitolo chiede, poi, *che la cura e l'educazione dei ragazzi a noi affidati prosegua attraverso interventi di sostegno per il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro*, auspicando forme di accompagnamento efficaci (ad es.: le associazioni di ex-alunni) per continuare il rapporto educativo *verso la piena maturazione della vocazione cristiana* (ADR 47).

Un richiamo particolare viene riservato alla missione educativa della *scuola*, che risulta *rilevante in alcune aree culturali* della Congregazione. Ciò risponde ai risultati della *ricerca socio-religiosa* (IPMC) dove emerge che nella valutazione dei confratelli l'attenzione alla scuola è carente e disattesa. Il Capitolo sostiene che nel contesto scolastico *converrà attuare scelte apostoliche sempre più rispondenti al territorio, con iniziative adeguate, sia culturali che pratiche, in collaborazione con altri organismi religiosi e civili operanti in zona* (ADR 46).

Un'ultima notazione riguarda la competenza professionale e cristiana del personale educatore: *nel progetto educativo rogazionista, inoltre, sia sottolineata l'importanza dei requisiti professionali da parte*

dei religiosi e dei requisiti religiosi da parte degli educatori e collaboratori laici (ADR 46).

Nel quadro dell'impegno prioritario di *rilancio della missione carismatica*, il settore dell'attività socio-educativa, caratterizzante il nostro carisma, richiede uno sforzo particolare di rinnovamento con la partecipazione di tutti. Le difficoltà del cambiamento, dovute a molteplici fattori interni ed esterni quali: le nuove acquisizioni pedagogiche, l'evoluzione della legislazione civile, le molte nostre strutture obsolete, la mancanza di personale, la presenza massiccia dei laici, che si vanno affrontando da diversi anni in tutte le Circoscrizioni (in particolare in Italia), non hanno trovato ancora soluzioni efficaci e condivise. Occorre uno sforzo di riflessione anche culturale per un cambiamento di mentalità e la conseguente assunzione di obiettivi concreti. Ricordiamo che il IX Capitolo rilevava un *calo di passione per il mondo dei piccoli e dei bisognosi* (CSL 23).

Forse siamo in ritardo nelle attività per minori, oltre alla passione bisogna recuperare il tempo perduto ed essere presenti come Istituto nel discorso anche culturale che viene fatto nella società civile.

Si deve aggiungere che, con il decentramento della Congregazione, non risulta agevole determinare le competenze e gli interventi del Consultore generale nel settore educativo.

Il proposito del Governo generale, comunque, sarà soprattutto quello di continuare a favorire una cultura educativa all'interno della Congregazione stimolando iniziative, promuovendo e accompagnando le diverse esperienze. Il sussidio del *Progetto Educativo Rogazionista*, pubblicato nel 1998, resta uno strumento utile da qualificare ulteriormente.

Interventi

1. Costituire la **Commissione per l'apostolato dell'educazione e per l'apostolato tra i poveri** a livello di Congregazione per studiare il tema educativo e della carità e proporre linee di azione.

2. Verificare l'utilizzo e avviare l'aggiornamento del *Progetto Educativo Rogazionista*. Studiare la possibilità di integrarlo con sussidi pedagogici.
3. Animare e sostenere le comunità, attraverso i Governi di Circoscrizione, perché la missione educativa, tipica del nostro apostolato, sia condivisa attraverso un *progetto comune*. Stimolare i Centri educativi a formulare il *Piano Educativo Annuale* che s'ispirerà al *Progetto Educativo Rogazionista* con la verifica degli itinerari.
4. Sollecitare e accompagnare le Circoscrizioni per la formazione dei laici impegnati nell'attività educativa rogazionista; promuovere, se richiesto, anche a livello centrale, corsi di aggiornamento e di verifica; curare, d'intesa con i Governi delle Circoscrizioni, l'elaborazione di un *progetto di formazione alla pedagogia rogazionista per educatori e docenti sia laici che religiosi*.
5. Individuare con le Circoscrizioni modalità nuove ed attuali per continuare ad essere presenti nell'apostolato educativo secondo il nostro carisma e le mutate necessità. Ciò vale soprattutto in Italia che ha subito negli anni un consistente cambiamento sul piano legislativo e sociale.
6. Incoraggiare e sostenere le specializzazioni dei giovani religiosi in campo socio-psico-pedagogico per un servizio più qualificato in campo educativo. Ripensare e meglio organizzare a livello di Congregazione la preparazione pedagogica dei nostri religiosi in vista del tirocinio pratico.
7. Individuare linee formative per l'accompagnamento religioso dei ragazzi e giovani che ci vengono affidati, nel rispetto delle diverse loro tradizioni.
8. Verificare l'esistenza nelle nostre scuole di un progetto educativo scolastico nel quale risulti chiara la natura di *scuole cattoliche rogazioniste* attraverso una valida offerta formativa e un qualificato personale docente (cf. ADR, 45).

9. Favorire e sostenere la scuola di *formazione professionale* (soprattutto nei Paesi in via di sviluppo), che è stata una delle caratteristiche educative del Fondatore, come contributo allo sviluppo sociale ed avvio dei giovani al lavoro. È un campo specifico del nostro apostolato in favore della gioventù.
10. Coordinare l'impegno educativo in sintonia con il servizio di pastorale giovanile rogazionista da elaborare in collaborazione con gli altri settori (parrocchie, associazioni giovanili, promozione vocazionale, ecc.).
11. Promuovere la collaborazione del laicato (associato e non) nelle attività educative della Congregazione (ADR 49).

Apostolato tra i poveri

Premessa

Anche la solidarietà tra i poveri è parte dell'*Apostolato antico e nuovo* della Congregazione. «*L'Opera* – come ci ricorda il Capitolo, riprendendo le parole del Fondatore – *è nata in mezzo ai poveri, anzi con essi e per essi: è ben giusto perciò che ad essi si consacri buona parte delle sue energie*».

Il documento capitolare registra forme tradizionali e moderne di soccorso e servizio agli ultimi ed emarginati presenti nelle diverse Circoscrizioni, nota l'apertura e l'incoraggiamento all'inventiva e alla creatività e loda il servizio di quanti sono impegnati direttamente in opere di carità, specialmente in terra di missione. Il tutto manifesta una certa *fantasia della carità*: «*mensa dei poveri, distribuzione di viveri e vestiti, soccorso straordinario a profughi, microprogetti di scolarizzazione e alfabetizzazione, adozioni a distanza, servizio sanitario gratuito, dormitori per senza fissa dimora, servizio semiresidenziale per ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, assistenza domiciliare per anziani e malati, centri di ascolto, e, in Brasile e nelle Filippine, comunità religiose inserite tra i poveri* (ADR 48).

Si esprimono comunque alcune esigenze: – un *più attivo coinvolgimento della comunità* nelle attività caritative; – un *più efficace coordinamento con l'Animatore della carità* (N.128) nel programmare e condurre iniziative (ADR 48); – la collaborazione con il laicato rogazionista anche nella forma del volontariato (ADR 49); – il superamento della semplice assistenza per la promozione integrale della persona e la sua crescita sociale (ADR 51); – il contributo alla eliminazione dei fattori di discriminazione sociale, la fame, la povertà, la disoccupazione (ADR 51); – la condivisione dei beni (ADR 51).

In riferimento a questo apostolato, il Capitolo, al n. 50, introduce

una riflessione formativa che dovrebbe stare alla base del nostro servizio ai poveri in quanto consacrati (cf. VC 82.89-90) e corrisponde al sentire della Chiesa oggi, soprattutto nei Paesi emergenti. *La Chiesa dei poveri è una realtà. Spesso pastori ed operatori laici esemplari danno grande attenzione e tempo ai più poveri, condividendo con loro generosamente, attraverso una specie di immersione pastorale, le proprie risorse materiali e spirituali. Essere immersi nelle realtà dei poveri significa stare con loro, lavorare con loro, imparare e lasciarsi evangelizzare da loro. L'apostolato attivo tra i poveri e per i poveri aiuta i Rogazionisti a riscoprire e vivere la dimensione della povertà cristiana, a saper distinguere il superfluo dal necessario, a riacquistare il senso della provvisorietà, a percepire la dignità ed il valore della privazione come cammino di ascesi* (ADR 50).

Il nostro riferimento ai poveri, pertanto, oltre ad essere un campo di apostolato carismatico, investe la nostra stessa scelta di vita che si qualifica come «povera». In ragione del voto di povertà, siamo chiamati ad assumere uno stile di vita — personale e comunitario — semplice e sobrio, attento al contesto socio-economico che ci circonda, ispirato da criteri di solidarietà e di condivisione con i poveri ed i più deboli.

Tale testimonianza della povertà evangelica si pone come segno della nostra scelta di Cristo povero, solidale con gli ultimi e gli emarginati; si manifesta in modo speciale nella condivisione delle condizioni di vita dei più diseredati; sostiene l'impegno di «*eliminare le strutture oppressive e promuovere progetti di solidarietà a vantaggio dei poveri*» (VC 89).

Noi religiosi dobbiamo sentirci impegnati non solo a soccorrere l'uomo nella sua povertà, ma anche a contribuire all'eliminazione di quelle strutture ingiuste di oppressione e di peccato che lo rendono povero. Sempre più la Chiesa ci invita a proclamare forte il Vangelo della carità, privilegiando quei temi che lo connotano e lo contraddistinguono nel mondo di oggi: solidarietà e sviluppo, pace e giustizia, non violenza e rispetto dei diritti umani, promozione della donna, salvaguardia dell'ambiente, ecc.. Dovremo maturare una più grande sensibilità nei confronti di queste problematiche perché, secondo il principio della fedeltà creativa, pos-

siamo essere, come il Padre Fondatore, veri uomini di Dio e difensori degli ultimi nei tanti Avignone di oggi.

Anche in questo campo, nel quadro della *priorità della missione*, bisognerà nei prossimi anni verificare le attività esistenti e promuovere meglio la nostra azione nello spirito delle indicazioni capitolari aprendoci alle nuove povertà.

Interventi

1. Verificare con le Circoscrizioni l'espressione della nostra povertà religiosa sia a livello personale che comunitario. Promuovere tutto ciò nello stile di vita personale dei confratelli e in quello della comunità, curando un modo di vivere semplice, sobrio e modesto, con particolare attenzione all'ambiente in cui si vive, e che conta sul proprio lavoro.
2. Sollecitare, attraverso i Governi di Circoscrizione, le comunità a verificare le povertà emergenti sul territorio e a stendere un progetto comunitario di apostolato per i poveri e con i poveri.
3. Offrire indicazioni teoriche e pratiche per qualificare la funzione dell'animatore della carità nelle comunità previsto dalla normativa (N 128).
4. Operare un monitoraggio delle diverse iniziative di carità in favore dei poveri in atto nelle Circoscrizioni e portarle a conoscenza dell'intera Congregazione per utile informazione e possibile emulazione.
5. Sollecitare i Governi di Circoscrizione a verificare e sostenere le iniziative di carità che vengono promosse dai confratelli superando, tuttavia, il rischio di attuazioni individualistiche. Aiutare le comunità a definire le modalità concrete d'intervento in questo settore d'apostolato vagliandone l'aderenza al territorio e alla natura del nostro Istituto.
6. Individuare con l'UMC le iniziative annuali di carità da proporre alla Congregazione per la Giornata Missionaria Rogazionista.

7. Chiedere alle parrocchie di evidenziare maggiormente la scelta preferenziale dei poveri con iniziative significative, con la promozione del volontariato e con la partecipazione agli organismi di carità.
8. Promuovere l'avvio locale di *osservatori* delle povertà e/o del disagio giovanile.
9. Istituire un **ufficio centrale di sviluppo** (religioso, tecnici, ong) per la preparazione dei progetti, agevolare le pratiche e la ricerca di finanziamenti e collaborazioni.
10. Essere di collegamento per la collaborazione con la ONG Labor Mundi, nata nell'ambito della Congregazione (anche altre ONG).
11. Fare di **Missioni Rog** e l'**Amico Rog**, nella salvaguardia della loro specifica natura, strumenti di diffusione della carità rogazionista e di promozione della solidarietà.
12. Seguire e accompagnare l'ufficio delle **adozioni a distanza**.
13. Seguire l'iniziativa intercongregazionale dell'associazione *Pro bambini di Kabul* (ne fanno parte 14 Istituti religiosi: 7 maschili e 7 femminili), della quale siamo soci fondatori, che ha avviato nella capitale dell'Afghanistan un centro diurno per bambini poveri e disabili mentali.

Pastorale giovanile

Premessa

Il X Capitolo generale ha sollecitato la Congregazione ad avere una *nuova attenzione ai giovani*, considerandoli speranza della società e della Chiesa, sua risorsa e sua preoccupazione. Ha ribadito infatti che la pastorale giovanile non è qualche cosa di opzionale, ma di necessario, non di elitario da riservare ad alcuni privilegiati, ma cosa che riguarda tutti e investe tutti. I giovani cercano un ideale di vita e vogliono essere aiutati a vivere con passione i valori dell'amore, il senso della vita, la realizzazione dei progetti. Desiderano scoprire e vivere la loro vocazione. La realtà giovanile è per noi oggi una *nuova frontiera di apostolato rogazionista*, ed esige *un salto di qualità*, quasi una *svolta all'inizio del terzo millennio* (ADR 29).

Obiettivi generali

1. Creare maggiormente tra i confratelli, una mentalità formativa che guardi con interesse la pastorale giovanile e vocazionale, come esigenza sia di pastorale propriamente detta che di orientamento vocazionale dei giovani al nostro Istituto. *La pastorale giovanile è per sua natura orientamento vocazionale: non può essere pensata senza che generi, nel suo sviluppo, una proposta vocazionale* (ADR 31).
2. Istituire, secondo le indicazioni capitolarie, il *Servizio di pastorale giovanile rogazionista per la Congregazione*.
3. Redigere il *Progetto unitario di pastorale giovanile rogazionista* coinvolgendo i diversi settori dell'apostolato dell'educazione, le parrocchie, le Figlie del Divino Zelo ed il Laicato rogazionista.

Processi formativi

Occorre far leva innanzitutto sulla dimensione comunitaria:

1. Chiamando in causa la testimonianza di vita di tutti i congregati ed il loro coinvolgimento attivo nella pastorale giovanile, tenendo presente che ogni comunità è chiamata a farsi carico, nel contatto con i giovani, di una pedagogia evangelica della sequela di Cristo e della trasmissione del carisma del Rogate.
2. Manifestando uno stile di vita comunitaria improntata al Vangelo con una capacità di apertura ed attrattiva per i giovani e con la proposta di un cammino di iniziazione ai valori spirituali della vita umana e cristiana.
3. Curando nei superiori a tutti i livelli, e particolarmente nei religiosi addetti (per esempio le équipes vocazionali), la formazione alla mentalità di pastorale giovanile e vocazionale.
4. Promuovendo nelle varie Circoscrizioni, attraverso i responsabili, processi sistematici di formazione pastorale rogazionista degli educatori e laici rogazionisti adulti e giovani. Una volta realizzato, il progetto di pastorale giovanile deve essere fatto conoscere e mettere in pratica.

Interventi

1. Secondo il dettato capitolare, valorizzando le esperienze di pastorale giovanile in atto nella Congregazione e nel rispetto delle diverse culture, istituire a livello centrale in maniera stabile il ***Servizio di pastorale giovanile rogazionista***.

Esso ha lo scopo di:

- Elaborare, verificare ed aggiornare il *Progetto unitario di pastorale giovanile rogazionista*, tenendo in debito conto la presenza, la promozione e lo sviluppo delle *Associazioni giovanili rogazioniste* (ADR 4).

- Esortare i superiori a promuovere il cammino vocazionale dei giovani che orbitano attorno alle nostre case, parrocchie, santuari ed oratori perché siano coinvolti a vario titolo nel lavoro pastorale rogazionista e affrontino le scelte, le responsabilità della vita ed il proprio orientamento vocazionale.
- Offrire collaborazione alle Circoscrizioni per itinerari educativi di formazione rogazionista e vocazionale dei giovani, curando le vocazioni ai ministeri ordinati e alla vita di speciale consacrazione, al matrimonio cristiano e alla famiglia, al mondo del lavoro e dell'università. Ciò contribuisce ad attuare le indicazioni capitolari generali e provinciali, con itinerari, iniziative e proposte che consentano di accogliere i giovani, coinvolgerli e renderli protagonisti.
- Seguire la realizzazione delle iniziative di pastorale giovanile nelle diverse Circoscrizioni: incontri di formazione delle associazioni giovanili, Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, Giornata mondiale della gioventù.
- Sostenere e stimolare forme di coordinamento locale di pastorale giovanile, in particolare: momenti di incontro, confronto e programmazione comune tra gruppi, movimenti e associazioni.
- Sviluppare collaborazioni con persone qualificate nella pastorale e rappresentative della Chiesa nel mondo.

Per attuare queste finalità il *Servizio di pastorale giovanile rogazionista*:

- mantiene rapporti con le diverse aggregazioni laicali della Congregazione, al fine di far crescere la mutua conoscenza, la formazione carismatica, la comunione e la collaborazione;
- lavora in stretto rapporto con gli altri uffici della Curia generalizia (formazione, missione, educazione) per tutti gli aspetti che interessano in modo specifico il mondo giovanile, per assicurare un servizio educativo globale e coordinato.

Il *Servizio di pastorale giovanile rogazionista*, come luogo di programmazione e mezzo di concretizzazione delle indicazioni dei Capitoli, è retto dal Consultore addetto coadiuvato da una Commissione per la Pastorale Giovanile Rogazionista, costituita dai responsabili della pastorale giovanile di Circoscrizione e da membri del laicato associato e non (giovani, catechisti, etc.). Si avvale, inoltre, per lo studio dei problemi educativi e pastorali riguardanti il mondo giovanile, della collaborazione di esperti e di gruppi di ricerca.

2. Redigere il *Progetto unitario di pastorale giovanile rogazionista*, interessando particolarmente le parrocchie, gli oratori, i santuari, le scuole ed i centri giovanili.

3. Proporre l'istituzione di analogo servizio a livello di Circoscrizione sotto la responsabilità del Consigliere di settore.

Tra le diverse iniziative si prediligono:

a. orientamenti e proposte di pastorale giovanile;

b. proposta ai giovani del discernimento vocazionale per la maturazione della loro personale vocazione ed un pieno e responsabile inserimento nella vita della Chiesa e della società, per intraprendere eventualmente il cammino vocazionale nelle comunità rogazioniste di formazione (ADR 4).

4. Raccogliere i progetti di Pastorale Giovanile Rogazionista delle varie Circoscrizioni che possono costituire la base per l'elaborazione del *Progetto unitario di pastorale giovanile rogazionista* che andrà poi verificato ed aggiornato.

5. Offrire stimolazioni adeguate perché nelle varie Circoscrizioni ove non fossero presenti, siano costituite le équipes di pastorale giovanile e vocazionale che:

- accompagnino ed aiutino l'azione formativa delle comunità,
- favoriscano lo scambio di informazioni e sussidi,

- coinvolgano in maniera effettiva ed efficace le nostre realtà parrocchiali, i santuari, gli oratori, le scuole.
- 6. Favorire la partecipazione agli organismi di pastorale giovanile e vocazionale della Chiesa locale.
- 7. Proporre ai parroci l'attivazione del servizio di pastorale giovanile nelle parrocchie rogazioniste.

Pastorale vocazionale

Premessa

La Pastorale Vocazionale Rogazionista è ancor più oggi una scelta impegnativa. Il X Capitolo generale facendo tesoro dell'esperienza maturata dalla Congregazione in questo campo da sempre, senza nulla togliere alla fascia etaria preadolescenziale ed adolescenziale, impegna la Congregazione ad una *scelta coraggiosa* per la promozione delle vocazioni giovanili. Attraverso questo apostolato sant'Annibale può continuare a rivolgere ai giovani del nostro tempo la sua abituale esortazione: *Innamoratevi di Gesù Cristo*, fondamento di una risposta generosa alla chiamata (ADR 4).

Obiettivi generali

1. Operare di fatto la *scelta coraggiosa ed efficace* della promozione delle vocazioni giovanili, favorendo la presenza rogazionista tra i giovani, facendo in modo che la pastorale giovanile diventi anche *orientamento vocazionale*.
2. Sostenere le comunità e gli operatori perché la pastorale vocazionale sia sempre più fondata sulla preghiera ed attenta alle dinamiche ed agli sviluppi della pastorale giovanile.
3. Favorire ed accompagnare le esperienze di pastorale vocazionale a favore dei ragazzi (ripristinando eventualmente qualche seminario sospeso) e dei giovani, con il sostegno, l'incoraggiamento e la collaborazione.

Processi formativi

1. Occorre convincersi maggiormente che per carisma e missione noi Rogazionisti siamo animatori vocazionali nelle attività quotidiane. Primo

impegno della promozione vocazionale e mezzo efficace per meritare le vocazioni rimane sempre la preghiera. Ad essa deve aggiungersi capacità di apertura, di dialogo, di ascolto, di interessamento ed attrattiva nei riguardi dei giovani.

2. Le comunità rogazioniste devono poter offrire la loro testimonianza di vita ed il coinvolgimento di ciascuno, evitando deleghe a pochi specialisti o incaricati e di separare l'animazione vocazionale da una vera e propria pastorale giovanile. Devono inoltre farsi carico della trasmissione del carisma, della testimonianza di vita evangelica per favorire nei giovani un cammino di iniziazione ai grandi valori della vita umana e cristiana e di quella pedagogia evangelica che suscita e libera le domande profonde nascoste nel cuore dei giovani.

3. Nella realizzazione della pastorale vocazionale sono formativi ed efficaci gli apporti della catechesi, della liturgia e della pastorale sia nel lavoro apostolico in genere che nelle parrocchie, santuari, oratori e scuole.

Interventi

1. Raccogliere i *Piani di pastorale vocazionale* delle singole circoscrizioni, redatti a seguito della pubblicazione del *Progetto per un Piano pastorale per le vocazioni rogazioniste* voluto dall'VIII Capitolo generale (1992) col quale si è intensificato il coordinamento dell'animazione vocazionale nella fedeltà carismatica ma anche nel rispetto delle culture, delle tecniche e dei doni degli operatori pastorali. Essi saranno la base per redigere con orientamenti aggiornati, un vero e proprio *Piano pastorale unitario per le vocazioni rogazioniste*.

2. Favorire e stimolare nelle diverse Circoscrizioni scambi di esperienze, convegni di studio e di verifica, coinvolgimento dei parroci, rettori di santuari, responsabili degli oratori e delle scuole, nell'animazione vocazionale rogazionista.

3. Offrire ai consiglieri circoscrizionali di settore stimoli, orientamenti e collaborazione per:
 - far proporre chiaramente ai giovani il discernimento vocazionale come cammino di ricerca e risposta personale alla chiamata di Dio e la scelta impegnativa della vita consacrata, il ministero ordinato e la missione;
 - affiancarsi agli animatori vocazionali per la promozione e il sostegno nelle iniziative vocazionali (tre-giorni, settimane, missioni vocazionali);
 - offrire disponibilità e sussidi per la realizzazione annuale di una settimana vocazionale rogazionista nelle parrocchie rogazioniste e non, con il coinvolgimento di una apposita équipe formata da religiosi e laici rogazionisti;
 - promuovere incontri periodici di formazione ed aggiornamento per le équipes di animatori vocazionali e, dove ci sono, per gli animatori vocazionali di comunità, sviluppando sempre meglio la mentalità del lavoro in rete.
4. Visitare le varie realtà giovanili e vocazionali delle Circoscrizioni.

Parrocchie

Premessa

Dalla recente indagine socio-religiosa si evince che l'apostolato nelle parrocchie e nei santuari rappresenta il 25% dell'insieme delle attività apostoliche della Congregazione (IPMC, Vol. II, *Appendici*, p. 76 – Tipologia fondamentale delle case, tab. 4). Le parrocchie ed i santuari, in particolare, costituiscono una preziosa opportunità per irradiare e far conoscere il carisma del Rogate. Essi si caratterizzano come luoghi di preghiera e di riflessione, dove promuovere *scuole di preghiera* e di *lectio divina*, tempi forti di esperienza e di incontro con Dio.

Il X Capitolo generale ha constatato che le parrocchie ed i santuari affidati alla nostra cura pastorale non sempre manifestano una chiara *fisionomia rogazionista*. Essi sono chiamati quindi a distinguersi per la qualità della preghiera rogazionista e la sua diffusione, l'animazione e la promozione delle vocazioni, l'attenzione particolare verso i giovani, i piccoli e i poveri (ADR 40). Tuttavia essi non sono sempre valorizzati al meglio, anche per mancanza di personale. Nelle parrocchie, santuari ed oratori, devono confluire iniziative di pastorale giovanile e vocazionale. Deve essere favorita l'animazione delle realtà laicali rogazioniste; si possono organizzare giornate di spiritualità o anche vere e proprie «scuole di spiritualità rogazionista».

Obiettivi generali

Ci si adopererà a tutti i livelli perché le parrocchie, i santuari e gli oratori abbiano e mantengano una chiara fisionomia rogazionista e rispecchino la dimensione molteplice del carisma: la pastorale delle vocazioni a partire dalla preghiera, l'attenzione ed il servizio della carità.

Processi formativi

1. Sviluppare una adeguata formazione perché le nostre parrocchie e i santuari si distinguano per la qualità della preghiera rogazionista, la promozione delle vocazioni, l'attenzione caritativa verso i poveri, i piccoli ed i giovani.
2. Favorire l'animazione vocazionale per le fasce adolescenziali (ragazzi della catechesi e ministranti) e giovanili.
3. Favorire la nascita e lo sviluppo dell'Unione di preghiera per le vocazioni ed incoraggiare lo sviluppo delle Associazioni laicali legate al carisma del Rogate.
4. Far diventare parrocchie, santuari ed oratori luoghi per la promozione e lo sviluppo della devozione e del culto al santo Fondatore, con la diffusione della conoscenza della sua vita, della spiritualità rogazionista, delle iniziative della Congregazione.

Interventi

1. Nell'intento di qualificare la pastorale ordinaria secondo la specificità carismatica rogazionista, deve essere ripreso e definito a livello generale il testo dei *Principi e Orientamenti per un Progetto pastorale per le Parrocchie, Santuari ed Oratori affidati ai Rogazionisti*, pubblicato in bozza una decina di anni fa («Andate anche voi nella mia vigna. Principi e orientamenti per un Progetto Pastorale per le Parrocchie, i Santuari e gli Oratori affidati ai Rogazionisti» in «Quaderni di Pastorale Rogazionista», n. 6, pp. 75-128). Il testo che non era giunto all'approvazione finale rimane un lavoro valido e prezioso. La definitiva redazione potrà aiutare le singole Circoscrizioni nella elaborazione di progetti pastorali più concreti e adatti a ciascuna realtà culturale ed ambientale.
2. Stimolare i responsabili di Circoscrizione a:

- riprendere o promuovere il convegno annuale dei parroci, dei responsabili dei santuari, degli oratori e dei laici collaboratori, nelle varie aree geografiche;
 - riprendere o promuovere l'esperienza dei corsi estivi per catechisti ed operatori pastorali delle parrocchie, santuari e oratori rogazionisti;
 - promuovere e sostenere la figura del vicario parrocchiale animatore vocazionale inserendo questa figura nei piani vocazionali;
 - avviare l'oratorio là dove è possibile e richiesto dal territorio;
 - sollecitare le parrocchie ad evidenziare maggiormente la scelta preferenziale per i poveri con iniziative significative, con la promozione del volontariato e la partecipazione degli operatori pastorali agli organismi di carità della Chiesa locale;
 - valorizzare i nostri santuari come luoghi di culto, di preghiera per le vocazioni, di conoscenza dell'Opera e del carisma del Rogate, a partire dall'Unione di preghiera per le vocazioni e di sviluppo delle nostre Associazioni laicali;
 - invitare i parroci alla programmazione e realizzazione annuale di una settimana parrocchiale di animazione vocazionale rogazionista nelle nostre singole parrocchie.
3. Collaborare con le Circoscrizioni con orientamenti e disponibilità, per favorire la formazione permanente dei parroci, dei rettori di santuari, dei catechisti ed operatori pastorali.
4. Attivare sul portale web della Congregazione www.rcj.org la presentazione delle nostre parrocchie.

Laicato

Premessa

Il X Capitolo generale definisce il Laicato Rogazionista un *capitolo ricco di speranze*. Questo riconoscimento si pone in continuità con la storia rogazionista dalla quale si riscontra che Padre Annibale ha valorizzato al meglio i laici, primi collaboratori dell'Istituto, e come proprio attraverso loro, specialmente con l'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, ha diffuso nella Chiesa e nel mondo il carisma del *Rogate*.

È la prima volta che un Capitolo generale tratta così largamente del tema del Laicato Rogazionista ed elegge un Consultore addetto esplicitamente ad esso.

Da parte dei laici rogazionisti vi è una ricorrente richiesta alla Congregazione di attenta formazione spirituale e di un loro inserimento più significativo e valido nelle opere pastorali e sociali dell'Istituto.

Significativa e stimolante è stata in questi anni la nascita e lo sviluppo dell'*Unione delle Associazioni Rogazioniste* (UAR), approvata dalla Sede Apostolica. Esse condividono il carisma, la spiritualità rogazionista e l'apostolato, in forme nuove e più adatte alle mutate condizioni dei tempi ed alle loro specifiche situazioni di vita.

Attualmente il laicato rogazionista è vario e complesso.

Obiettivi generali

1. Operare un effettivo decentramento del Laicato Rogazionista nelle Circoscrizioni e la conseguente assunzione di responsabilità nella direzione ed animazione spirituale delle realtà laicali.
2. Stimolare i responsabili religiosi e laici ad ogni livello perché le Associazioni laicali rogazioniste condividano sempre meglio il carisma e la

spiritualità rogazionista, la partecipazione all'apostolato, offrendo una formazione prettamente rogazionista, adatta e confacente al vivere cristiano specifico del laico.

3. Aiutare i responsabili di Circostrizione a:

- promuovere nei laici una esperienza di vita che dia stabilità agli impegni che si assumono nelle associazioni, consenta cammini formativi appropriati e prolungati nel tempo, renda possibile l'interazione istituzionale tra vita religiosa e laicato in seno alla Famiglia del Rogate;
- offrire cura spirituale e formazione a tutti coloro che condividono la quotidianità dell'apostolato: insegnanti, operatori pastorali, catechisti e collaboratori in genere;
- riservare un'attenzione particolare ai *benefattori antoniani* sparsi nel mondo con qualche iniziativa, secondo le aree geografiche.

Processi formativi

Sono portati avanti in collaborazione tra il Governo generale e referenti circostrizionali religiosi e laici.

1. Tenendo presente che la condivisione delle comunità rogazioniste con i laici offre molteplici potenzialità nella pastorale parrocchiale, dell'educazione e vocazionale, si deve offrire ai laici, secondo loro esplicita richiesta, un'adeguata formazione spirituale per un loro inserimento più significativo e valido nelle opere pastorali e sociali dell'Istituto.
2. Si deve favorire la crescita e lo sviluppo nelle Associazioni laicali del bisogno della formazione permanente nei suoi molteplici aspetti (umana, cristiana, spirituale, carismatica, pastorale, dottrinale, teologica, culturale, scientifica).
3. Stimolare le comunità rogazioniste perché diventino «qualificati

punti di riferimento e centri di promozione delle Associazioni laicali rogazioniste, accompagnandone la crescita con carità spirituale e coinvolgendole nella loro azione apostolica».

4. Ribadire che il rapporto delle comunità rogazioniste con il laicato sarà tanto più fecondo quanto più le comunità rogazioniste vivranno con fedeltà la loro identità carismatica, la sapranno testimoniare, partecipare e condividere.

5. Promuovere, in collaborazione tra responsabili religiosi del laicato e rappresentanti laici presenti sul territorio, incontri di formazione e spiritualità rogazionista, per la pastorale delle vocazioni, la carità e la missione.

Interventi

1. Riorganizzare l'associazionismo rogazionista riconosciuto dalla Congregazione per coinvolgere tutti i laici a vario titolo, nelle tre sezioni: giovani, famiglie, volontariato. Il Laicato rogazionista deve avere necessariamente una valenza ed una mentalità internazionale. Ciò richiede evidentemente una riformulazione dello statuto dell'UAR. Oggi i tempi sembrano maturi per realizzare questo intento.

2. Esortare le Circoscrizioni all'istituzione di una *Scuola di formazione rogazionista per laici* con settimane o tre-giorni residenziali per leaders nel corso dell'anno per potenziare una effettiva formazione rogazionista laicale per la pastorale delle vocazioni, la carità e la missione (ADR 44). Per questo può essere opportuno prevedere una tematica formativa unica per tutto il laicato tracciata dalla Curia Generalizia.

3. Collaborare con i superiori di Circoscrizione a:

– promuovere nelle comunità rogazioniste locali una particolare attenzione all'accoglienza, promozione e collaborazione del laicato, facen-

- dole diventare sempre più aperte al dialogo e alla collaborazione nei molteplici settori dell'apostolato rogazionista;
- far partecipare i laici ad iniziative di pastorale giovanile e vocazionale, educative e sociali a favore dei piccoli e dei poveri e promuovere nelle rispettive Circoscrizioni, dove non ci fossero, la nascita e l'accompagnamento delle Associazioni rogazioniste;
 - prevedere interventi ed iniziative specifiche per i laici non associati, legate a particolari momenti di vita quali le feste, celebrazioni liturgiche, anniversari, giornata mensile del Fondatore;
 - educare le Associazioni rogazioniste ad essere ambienti e strumenti di promozione di vocazioni di speciale consacrazione anche per la Congregazione;
 - raccomandare e favorire l'inserimento dell'UAR nelle Consulte diocesane delle aggregazioni laicali (in Italia) e negli organismi appositi;
 - inserire nella rivista italiana *l'Amico Rog* notizie e contributi del Laicato Rogazionista.
5. Provvedere alla revisione degli statuti delle Associazioni dell'UAR, aprendo una apposita segreteria operativa del Laicato Rogazionista a Roma.
6. Promuovere l'UAR locale e territoriale, favorendo il decentramento delle responsabilità a livello circoscrizionale con la nomina dell'Assistente ecclesiastico per il laicato in ogni Circoscrizione e, possibilmente, in ogni casa rogazionista.
7. Favorire ed agevolare la partecipazione del Laicato Rogazionista alle iniziative comuni della Famiglia del Rogate (convegni, meetings, esercizi spirituali...) e promuovere le iniziative comuni anche di sostegno economico.

Per le Missionarie rogazioniste

1. Accompagnare e favorire il processo di aggregazione dell'Associazione alla Congregazione dei Rogazionisti, l'approvazione della Regola di Vita, l'animazione vocazionale e lo sviluppo numerico nel mondo.
2. Accompagnare il cammino formativo con interventi, se richiesti.

Per l'Unione Ex-Allievi Rogazionisti ed Amici di Padre Annibale

1. Collaborare per la rivitalizzazione dell'Unione e la revisione dello statuto in Italia.
2. Verificare nelle diverse Circoscrizioni la presenza dell'Unione, lo statuto e la dinamica associativa, mettendoci a disposizione per ogni forma di intervento.
3. Favorire l'inserimento dell'Unione nell'UAR.
4. Sollecitare i responsabili di Circoscrizione perché le varie sedi abbiano tutti il proprio assistente ecclesiastico, le Circoscrizioni il proprio referente ecclesiastico, in collaborazione e comunione con l'assistente generale.

Per l'UAR

L'UAR intende proseguire il suo programma di espandersi ed incentivare, a partire dall'Italia, lo sviluppo delle realtà del Laicato Rogazionista, attraverso iniziative di comunione e di formazione a livello internazionale, nazionale e locale. Uno degli scopi che l'UAR si propone è l'apertura del Laicato Rogazionista alle altre associazioni nazionali ed internazionali e la disponibilità ad accoglierle nell'Unione, onde sviluppare il senso della comunione e della collaborazione.

1. Famiglie Rog

1. Favorire lo sviluppo dell'Associazione in tutte le Circoscrizioni, verificando l'esistente e provvedere, con la collaborazione degli assistenti

circoscrizionali e locali, al potenziamento delle sedi ed alla costituzione di nuove altre sedi.

2. Verificare che nelle varie Circostrizioni ci siano i relativi assistenti provinciali in collaborazione e comunione con l'assistente centrale ed i responsabili nazionali.

3. Promuovere a livello internazionale:

- la presenza delle giovani coppie e studiare il problema dell'inserimento adeguato dei figli nella Famiglia del Rogate;
- iniziative comuni e di sedi (adozione a distanza, lotteria etc.) e la partecipazione alle esperienze spirituali annuali.

4. Visitare periodicamente, d'accordo con i responsabili centrali e gli assistenti di Circostrizione, le varie sedi.

2. Associazione Lavr

1. Favorire lo sviluppo dell'associazione in tutte le Circostrizioni rogazioniste con la pubblicazione e l'assunzione dello statuto, stimolando ed accompagnando il cammino formativo, la programmazione e lo svolgimento delle varie esperienze (campo di formazione, meetings, esperienze missionarie e di volontariato, etc.).

2. Pubblicare il Progetto di vita ed apostolato Lavr.

3. Associazione Era

1. Favorire e accompagnare una forma di integrazione e collaborazione in Italia tra il nord ed il sud.

2. Accompagnare la programmazione e lo svolgimento delle esperienze nel corso dell'anno.

3. Renderci disponibili per ogni forma di collaborazione e di promozione dell'Associazione ad ogni livello.

4. Volontariato Rogazionista

1. Chiarire e distinguere l'identità della ong Labor Mundi ed il Volontariato internazionale rogazionista.

Postulazione generale

Premessa

La Postulazione generale è regolata da uno statuto che ne fissa le finalità e la sua organizzazione. È dotata di una segreteria per il dialogo con i benefattori e devoti di sant'Annibale e la realizzazione di molteplici iniziative. Ha una amministrazione sua propria sotto il diretto controllo del Superiore generale e della S. Sede, quando si tratta di introdurre e gestire una causa di canonizzazione.

Obiettivi generali

1. Felicemente archiviata la canonizzazione del Padre il compito della Postulazione è fondamentalmente quello di promuovere eventuali altre cause di canonizzazione di confratelli rogazionisti. Attualmente ci sono buone possibilità che sia presto istituito a Messina il processo diocesano per P. Giuseppe Marrazzo, visto il grande movimento creatosi intorno alla sua figura a partire soprattutto dal decimo anniversario della sua morte il 29 novembre 2002. È stato inoltrato all'arcivescovo Mons. Giovanni Marra il *supplex libellus* e avviata la raccolta di materiale documentario. Occorre realizzare e divulgare un opuscolo biografico popolare ed immagini. Il tutto in collaborazione con la Casa Madre di Messina che ne ha promosso l'iniziativa. Si attende comunque la risposta del Vescovo per poter avviare ed istruire la causa.
2. Altro impegno della Postulazione generale è la promozione di altre eventuali cause di confratelli. È stato fatto a suo tempo un discernimento ed una opportuna consultazione presso i confratelli. Sono emerse le figure di P. Francesco Vitale, P. Pantaleone Palma, Nicolino Di Meo, Fr. Francesco M. Drago.
3. È stata inoltre affidata alla Postulazione generale la diffusione della

conoscenza e del culto a sant'Annibale. Ciò avviene attraverso la segreteria che conta oltre 25.000 indirizzi con l'invio della rivista *Adif*, le risposte personalizzate ai benefattori e la diffusione del materiale propagandistico e devozionale.

4. Il lavoro di trascrizione degli *Scritti del Padre* realizzato negli anni scorsi ha permesso di raccogliere in un cd la produzione letteraria del Padre. Il lavoro più grande e faticoso rimane il confronto con gli originali. È stato realizzato un archivio on line con migliaia di schede. È questo un lavoro in continuo divenire. È in fase appena avviata la visualizzazione in immagini dei documenti originali. Gli scritti man mano che sono visionati subiscono una ulteriore e definitiva collocazione, valida soprattutto per la ricerca e la citazione.

Il recente Capitolo Generale ha notato che *da più parti vi è la richiesta della pubblicazione degli scritti del Fondatore e la loro traduzione nelle diverse lingue dell'Istituto. Essi saranno uno strumento prezioso per un radicamento scientifico nelle fonti storiche che sono all'origine della nostra spiritualità e missione.*

A partire dal marzo 2001 è stata istituita una *Commissione per gli scritti del Padre* per studiare un progetto ed avviare la pubblicazione degli scritti su carta.

A causa anche dell'impegno per la canonizzazione del Padre tutto si era fermato. Durante il 2003 si è proceduto alla revisione delle Preghiere e nel 2004 si è cominciato ad operare anche sull'epistolario. Il 16 marzo 2005 il Superiore Generale ha nominato una nuova Commissione che ha deliberato di intraprendere la pubblicazione delle *preghiere* del Padre secondo la divisione per oggetto ed in forma cronologica. Subito dopo si procederà con i *regolamenti* che sono già pronti e l'*epistolario*.

Processi formativi e culturali

1. La canonizzazione del Padre ha offerto ai figli di sant'Annibale uno stimolo maggiore ad un analogo cammino di santità da proporre a tutti, religiosi e laici.

2. Continua la diffusione della rivista trimestrale *ADIF*, che raccoglie notizie, articoli e contributi provenienti da diverse parti, e la redazione dei numeri della collana *P. Annibale Oggi*, che presenta aspetti particolari della vita, dell'opera e della spiritualità di sant'Annibale, a firma di personalità del mondo ecclesiale e della cultura, con contributi di ricerche e studi personali, conferenze, etc.

Interventi

1. Promuovere la causa di canonizzazione di P. Giuseppe Marrazzo non appena l'arcivescovo di Messina darà la sua approvazione. Ciò impegnerà le varie Circoscrizioni a sostenere anche economicamente l'iniziativa.

2. Avviare la riabilitazione di P. Pantaleone Palma attraverso lo studio storico della situazione, della documentazione varia, e gli approcci adeguati con la Sede Apostolica. Sono stati compiuti alcuni passi iniziali.

3. Ripristinare l'*Istituto Storico* che ha già uno statuto, con nuove modalità e nuovi membri. Ciò è stato esplicitamente richiesto dai Capitoli generali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo.

4. Promuovere il culto del Padre e continuare la sua diffusione con tutte le iniziative proprie delle segreterie antoniane, le vie tradizionali della propaganda pubblicitaria e del materiale oggettistico (biografie, opuscoli, reliquie, immaginette, medagline, etc.).

5. Sollecitare le parrocchie, i santuari e gli oratori rogazionisti a sentirsi impegnati a dare particolare risalto alla figura del Padre Fondatore e a farlo conoscere ai fedeli. Esortare a collocare nelle nostre chiese parrocchiali, santuari, cappelle ed oratori l'immagine del Santo nei luoghi più adatti, al fine di promuovere iniziative di preghiera, di venerazione e di culto.

6. Valorizzare occasioni di studio ed approfondimento degli scritti, del-

l'opera, della spiritualità e della santità del Fondatore da parte dei fedeli laici.

7. Realizzare e divulgare una nuova statua del Padre e provvedere alla confezione e sistemazione di una statua fuori della basilica di S. Pietro, a Roma.

8. Curare pubblicazioni e promuovere sulle nostre testate le rubriche che si riferiscono al Padre.

9. Stimolare le Circoscrizioni a programmare le iniziative di conoscenza e culto al Padre, in particolare con:

- animazione di settimane e missioni vocazionali,
- triduo o novena in preparazione alla festa del Padre,
- seminari di studio, convegni e manifestazioni culturali,
- diffusione degli strumenti di propaganda (cd, dvd e videocassette, volume che raccoglie l'evento della canonizzazione etc.),
- istituzione dei *Cenacoli vocazionali P. Annibale* a cominciare dalle nostre case, parrocchie e santuari,
- realizzazione di una mostra itinerante sul Padre con la diffusione dei testi biografici.

10. Amministrare il portale web www.difrancia.net, sito ufficiale della Postulazione Generale, con aggiornamento continuo e possibilmente, la traduzione nelle diverse lingue della Congregazione.

11. La Postulazione è incaricata a chiedere elargizioni e sostegno economico delle Case per i processi in atto e per la diffusione del culto del Padre. Può anche contribuire con interventi specifici, alle iniziative che si realizzano nelle Circoscrizioni, secondo esplicite richieste approvate.

Economato generale

AREE DI ANIMAZIONE

1. La testimonianza della povertà

L'apostolato attivo tra i poveri e per i poveri aiuta i Rogazionisti a riscoprire e vivere la dimensione della povertà cristiana, a saper distinguere il superfluo dal necessario, a riacquistare il senso della provvisorietà, a percepire la dignità ed il valore della privazione come cammino di ascesi. (ADR 50)

Obiettivi generali

1. Promuovere la sobrietà nello stile di vita personale e delle comunità, *tenendo conto anche del livello sociale dell'ambiente (C 47).*
2. Curare la trasparenza e la disponibilità nell'uso del denaro e nella destinazione di quanto messo a nostra disposizione dalla Provvidenza.

Processi formativi

1. Promuovere un modo di vivere semplice e modesto, con attenzione all'ambiente in cui si vive.
2. Educare alla comune legge del lavoro come fonte normale del sostentamento della comunità.
3. Orientare ad una effettiva condivisione comunitaria del denaro.
4. Stimolare al controllo mensile della situazione finanziaria della comunità (Consigli di casa).
5. Essere consapevoli che i mezzi messi a nostra disposizione dalla Provvidenza sono finalizzati anche a combattere la povertà e il sottosviluppo.

Interventi

1. Favorire nelle Circoscrizioni e nelle comunità un'amministrazione economica trasparente in riferimento agli stipendi, alle pensioni e ad altri introiti di denaro da parte dei religiosi.
2. Proporre agli economi di Circoscrizione modalità di gestione e di controllo dei conto correnti delle case e indicare criteri per la gestione etica degli investimenti.
3. Orientare le Circoscrizioni a partecipare al finanziamento dei progetti di sviluppo promossi dalla Congregazione.

2. Amministrazione dei beni

I Rogazionisti considerino i beni temporali della Congregazione come mezzi per promuovere la gloria di Dio, assicurare il sostentamento dei confratelli e incrementare le opere apostoliche e caritative dell'Istituto (C 262).

I Rogazionisti nella loro vita e attività pongano una fiducia illimitata nella Provvidenza divina, allontanando da sé ogni disordinata preoccupazione ed attaccamento al denaro; amministrino i beni loro affidati con la massima cura e prudenza e li usino per quei fini per i quali la Congregazione può possedere (C 263).

Le Province e le case di istituti religiosi si scambino tra loro i beni temporali, in modo che le più fornite di mezzi aiutino le altre che soffrono la povertà. Quantunque gli Istituti, salvo disposizioni contrarie di regole e costituzioni, abbiano diritto di possedere tutto ciò che è necessario al loro sostentamento e alle loro opere, tuttavia sono tenuti ad evitare ogni lusso, lucro eccessivo e accumulazione di beni. (PC 13)

Ogni Casa assicuri a sé stessa la sufficiente tranquillità economica, limiti ogni spesa non strettamente necessaria e versi mensilmente all'amministrazione centrale parte dei suoi introiti, secondo il criterio stabilito dal Capitolo, per le opere di formazione e per un maggiore sviluppo delle attività apostoliche dell'Istituto (Norme art. 353).

Obiettivi generali

1. Promuovere in Congregazione una cultura e una prassi contabile aggiornate ed efficienti.
2. Curare la crescita di una mentalità gestionale basata su criteri del *bilancio preventivo e consuntivo (programmazione economica)*. Invitare le Comunità a presentare la propria programmazione preventiva all'inizio di ogni anno.
3. Individuare fonti alternative e possibili cespiti di sostegno economico. Accompagnare in questo impegno le Circoscrizioni.
4. Promuovere la solidarietà come principio regolatore dell'amministrazione, continuando a perseguire una reale condivisione nell'ambito della comunità locale, di Circoscrizione e generale: nessuno deve sentirsi proprietario dei beni che amministra: siamo tutti amministratori dei beni che la Divina Provvidenza generosamente ci affida.

Processi formativi

1. Orientare ad avvalersi di consulenze professionali nei diversi campi che riguardano la gestione amministrativa (area contabile, legale, diritto del lavoro, ecc.).
2. Curare la formazione e l'aggiornamento specifico sia degli economisti di Circoscrizione che degli economisti locali.

Interventi

1. Costituire e attivare una *Commissione generale per l'Economia e l'Amministrazione*, sotto la direzione dell'Economo generale.
2. Aggiornare con la collaborazione della commissione l'*Istruzione economica della Congregazione*.
3. Preparare moduli di formazione economica ed amministrativa per le case di formazione e per i corsi di formazione permanente.
4. Preparare gli economisti per il loro ruolo anche con la frequenza di corsi, almeno di contabilità. Fare in modo che i Confratelli responsabili

dell'amministrazione, attraverso circolari ed incontri, approfondiscano la normativa sugli atti amministrativi e in particolare sugli interventi di straordinaria amministrazione.

5. Accompagnare e spronare le Circoscrizioni (e le comunità) all'indipendenza economica, suggerendo modalità e valutando le iniziative.
6. Mantenere aggiornato, secondo le esigenze, il programma amministrativo Easy Census nel sito www.rcj.org e verificarne il corretto utilizzo da parte di tutte le comunità.
7. Fornire agli economisti di Circoscrizione e locali criteri e metodologie atti a realizzare verifiche regolari e periodiche delle comunità e opere, in riferimento all'andamento economico e finanziario.
8. Seguire l'attività dell'*ufficio centrale di sviluppo* da attivare nell'ambito dell'apostolato tra i poveri.
9. Consolidare la prassi di verifica comunitaria del bilancio preventivo e consuntivo e la dovuta informazione sulla situazione economica e finanziaria sia a livello di Circoscrizione come di casa.
10. Seguire la costituzione di *associazioni civili /cooperative* che venissero proposte a livello locale.
11. Accompagnare i progetti approvati in Consiglio generale da finanziare e seguirli in fase di realizzazione.
12. Seguire e proporre modalità efficienti di contatto con i benefattori (ADR 52).

Conclusione

Le linee di programmazione del Governo generale espresse in questa *lettera circolare* vogliono essere un modo per condividere con tutti il cammino della Congregazione. Esse vanno verificate, progressivamente attuate e, se necessario, ulteriormente aggiornate alle esigenze e situazioni che man mano si presentano, attraverso gli organismi di comunione competenti. La *programmazione*, infatti, deve sempre scaturire da una lettura attenta dei bisogni reali.

In questo modo il cammino che ci proponiamo intende essere il risultato di un vero *discernimento comunitario*. Coltivo la convinzione che solo così potremo dare concretamente ascolto allo Spirito del Risorto che ci chiama e ci invia nel mondo come *apostoli del Rogate* per essere suoi testimoni all'inizio del terzo millennio.

La Vergine Maria e il nostro Santo Padre Fondatore benedicano i nostri propositi e guidino il nostro cammino.

Roma, 1° novembre 2005
Solennità di tutti i Santi



P. GIORGIO NALIN, RCJ
(*Sup. Gen.*)

Indice

Premessa 5

Parte prima

Priorità della Congregazione per il sessennio 2004-2010

1. Spiritualità e missione 13
2. Comunità e missione 17
3. Formazione e missione 21
4. Carisma e missione 25

Parte seconda

Interventi

- Governo 31
- Vita Religiosa e Formazione 35
- Apostolato vocazionale del Rogate 48
- Apostolato delle missioni 52
- Apostolato e strumenti della comunicazione sociale 57
- Apostolato dell'Educazione 60
- Apostolato tra i poveri 64
- Pastorale giovanile 68
- Pastorale vocazionale 73
- Parrocchie 76
- Laicato 79
- Postulazione generale 85
- Economato generale 89

Conclusione 93

